ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3 $^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 31 Gennaio 1900. — TELEFONO - Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6597

Il discorso del trono al Parlamento inglese

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Nelle adiacenze del Westminster Palace. - La ressa dei deputati. Il... cappello di riserva.

LONDRA 30 (N). Dinanzi al palazzo di Westminster non si nota nulla d'insolito. E' un tempaccio piovigginoso e freddo; tutti vanno per i fatti loro; nessuno sembra curarsi del fatto che oggi deve riaprirsi il Parlamento. Eppure la sessione parlamentare che s'inaugura oggi potrebbe essere gravida di avvenimenti importantissimi.

L'ingresso riservato ai membri del Parlamento è custodito da una doppia spalliera di *policemen*.

Nella sala delle sedute della Camera dei comuni, si sono raccolti numerosi rappresentanti già di buon mattino. La sala è molto ristretta, quindi i deputati che vogliono assicurarsi un buon posto devono recarvisi per tempo. Quando un deputato vuol riservarsi un determinato posto, prende con sè oltre al suo cappello solito un cappello di riserva che egli depone sul posto prescelto per indicare che esso è occupato.

E così avvenne anche oggi, un rappresentante più zelante di tutti gli altri aveva già deposto il suo cappello di riserva alle 4 antimeridiane al posto sceltosi.

Il discorso del trono era indetto per le 2 pom., ma a mezzogiorno si trovano già raccolti quasi tutti i deputati.

Alle 2 pom. si dichiara aperta la sessione delle due Camere. Secondo l'antica usanza, un inviato della Camera dei lordi va a battere alla porta della sala delle sedute della Camera dei comuni per invitare lo *speaker* (presidente) a recarsi nella sala della Camera dei lordi per assistere alla lettura del discorso del trono.

Dopo il discorso della Corona, lo *speaker* ritorna alla Camera dei comuni, la quale sospende la propria seduta fino alle 5 e mezzo, mentre intanto alla Camera dei lordi si svolge la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Alla Camera dei lordi.

Il discorso del trono.

La pace rotta recentemente nell'Africa Meridionale purtroppo non è stata ristabilita da quando io rivolsi l'ultima volta la mia parola al Parlamento. Le nostre relazioni con tutte le altre potenze sono però rimaste amichevoli. Il mio popolo ha risposto con sommissione e con entusiasmo all'appello ch' io ad esso diressi, eccitandolo a difendere le mie colonie sud-africane contro le invasioni da parte del Transvaal e dello Stato d'Orange, e l'eroismo addimostrato dai miei soldati, dai marinai e dalle truppe di marina sbarcate affinchè agissero in comune con le truppe di terra, non fu per nulla inferiore alle nobili tradizioni delle nostre imprese militari.

Sono addoloratissima per il fatto che tante preziose vite umane sono state mietute da questa guerra. Dall'altro canto ho mirato però con orgoglio ed intima soddisfazione lo zelo patriottico e le prove spontanee di lealtà, per le quali si distinsero i sudditi sparsi in tutte le parti del mio impero, offrendosi di contribuire alla difesa degli interessi del regno. Spero che non indarno il mio occhio si poserà su di essi per esortarli a perseverare nei loro propositi e ad accomunare i loro intenti affinchè si possa condurre presto felicemente e vittoriosamente a termine la lotta impegnatasi per difendere l'esistenza dell'impero e per affermare la supremazia nostra nell'Africa Meridionale.

Il discorso della Corona menziona quindi la conclusione del trattato con la Germania relativo alle isole di Samoa e preannuncia l'imminente presentazione del piano già accettato dalle 5 colonie australiane di riunire le stesse in una confederazione. Nel discorso si deplora poi che le Indie siano funestate dalla carestia e dalla peste.

Il passo relativo all'aumento delle spese per l'esercito e per la flotta, aumento determinato dalla guerra nell'Africa meridionale, dice: „Dalle esperienze raccolte nel corso di una grande guerra, le autorità militari del paese devono trarre tutti i possibili ammaestramenti e giovarsene per la loro opera avvenire. Io sono convinta che il Parlamento non indietreggerà dinanzi al dovere impostogli dalla necessità di portare i nostri mezzi di difesa ed i nostri armamenti all'altezza delle responsabilità che vanno congiunte al possesso ed all'obbligo della difesa di un impero così vasto. Nei momenti attuali, mentre tutte le altre nazioni vanno completando gli armamenti per le loro flotte, imponendosi sagrifici sempre maggiori ed intendendo tutte le loro energie a nuovi sforzi, non verrà meno, senza dubbio, la sollecitudine che il Parlamento deve avere per l'attuazione di tutti quei provvedimenti che si riterranno meglio atti ad assicurare la potenzialità della nostra flotta e ad agevolarci la difesa delle nostre coste".

Segue la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono. L'indirizzo è quindi approvato.

Camera dei Comuni.

La discussione sull' indirizzo.

Alle ore 5½ pom. la Camera dei comuni riprende la seduta. Il segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, al suo entrare è accolto da un silenzio glaciale. Campbell-Bannerman viene salutato simpaticamente dall'opposizione, mentre il partito governativo acclama calorosamente al suo apparire il primo lord del Tesoro, lord Balfour.

Parla il ministeriale Pretyman.

Il deputato ministeriale Pretyman propone come risposta al discorso della Corona un indirizzo, di cui presenta l'abbozzo. Pretyman propone alla Camera di votare una manifestazione di simpatia per tutti coloro che soffrono causa la guerra, e dice fra altro: „La nazione sente la più alta ammirazione per l'eroismo dimostrato nella guerra sud-africana dai prodi soldati inglesi, dei quali purtroppo moltissimi lasciarono la vita. Il loro sagrificio non è stato però inutile, perchè la guerra ha ravvivato lo spirito nazionale che deve far tacere in questi momenti tutte le discordie dei partiti, come esso ha già fatto divampare la fiamma del patriotismo in tutte le parti dell'impero.

La guerra sud-africana è stata provocata da divergenze sorte l'una dopo l'altra in rapida successione da altre contingenze indirettamente connesse. Se vi sono due popoli legati a reciproco rispetto, questi sono certamente l'olandese e l'inglese. Quando la lotta sarà terminata e quando saranno eliminate le malaugurate cause che la provocarono è a sperare che gli inglesi e gli olandesi vivranno in pace ed in amicizia, uniti sotto l'egida del vessillo inglese.

L'oratore deplora gli insuccessi delle armi inglesi, dice che vi si deve riparare con la cooperazione concorde ed energica di tutti. Sarà dovere del Parlamento di indagare quali sieno state le cause di quelle disavventure. Il Governo dal canto suo non paventa alcun' inchiesta in proposito.

Pretyman confida che il Parlamento accorderà senz'altro i maggiori mezzi necessari per continuare la guerra. (*Applausi ironici dai banchi dei radicali*).

L'Inghilterra, mentre sta per spirare il secolo XIX si trova in una situazione oltremodo difficile. Da l'una parte stanno i nemici dell'Inghilterra, spiando con mal celata impazienza un qualche segno di debolezza e di discordia fra noi. Dall'altra parte vediamo tutto l'impero in armi che attende dal Parlamento l'unanime consentimento acchè la guerra sia proseguita fino alla vittoria. Quale dei due vorrà accontentare il Parlamento? (*Applausi*).

Il ministeriale Pease.

Henry Pease appoggia l'indirizzo proposto da Pretyman ed esprime la sua soddisfazione per la conclusione del trattato riflettente le isole di Samoa, rilevando la reciprocità degli interessi commerciali dell'Inghilterra e della Germania.

Pease dichiara ritenere la attuale guerra giustificata e necessaria e termina, dicendo che si dovranno deporre le armi soltanto quando l'Inghilterra avrà conseguito quella soluzione che sola può corrispondere alla sua dignità nazionale. (*Applausi*).

Il capo dell' opposizione.

Prende quindi la parola il capo della opposizione Campbell-Bannerman, salutato con applausi dai suoi amici politici.

Bannerman dichiara di non potersi lagnare della concisione del discorso della Corona e di non stupirsi che il governo abbia rinunciato a presentare un esteso programma legislativo. Le questioni politiche e militari assorbiranno tutta l'attività del Parlamento, il quale ora non può a meno di esaminare la situazione creata dalla guerra sud-africana.

Bannermann rammenta la promessa fatta dal governo di continuare la guerra con tutta l'energia senza badare a dispendi e ad altri sacrifici. Dichiara di voler appoggiare il governo nel suo intento di strappare al nemico il territorio inglese conquistato finora. Più in là però non seguirà il governo. Se appoggia l'azione del ministero per la difesa dell'Inghilterra e dei suoi possedimenti coloniali non può però approvare il contegno del gabinetto di fronte agli avvenimenti che precedettero lo scoppio della guerra. Egli deve quindi biasimare apertamente il governo, la cui politica per lo meno contribuì a rendere più probabile lo scoppio delle ostilità, mentre esso non era stato tanto previdente da prendere in tempo tutte quelle disposizioni di natura militare con le quali l'Inghilterra doveva essere preparata ad ogni evento. L'Inghilterra non ha mai avuto l'intenzione di prendere ai boeri nè un pollice del loro territorio nè un atomo della loro libertà.

Dopo l'invasione del dott. Jameson, i boeri non potevano però non nutrire della diffidenza; ma il Governo inglese dal canto suo non ha fatto nulla per dissipare i dubbi ed i timori delle repubbliche sud africane. Ciò non basta però; il Governo non ha trattato nemmeno la Colonia del Capo con i dovuti riguardi.

L'affermazione della inevitabilità della guerra è stata inventata *post factum*, cioè dopo lo scoppio della guerra stessa. Se quella appariva realmente inevitabile, non si possono trovare parole abbastanza forti per biasimare il Governo che si lasciò sorprendere impreparato dagli avvenimenti.

Bannerman dichiara d'essere intimamente convinto che il Governo aveva soltanto l'intenzione d'intimorire i boeri. Quanto più durerà la guerra nelle attuali condizioni tanto più grave durerà la situazione già completamente mutatasi dall'ottobre decorso, quando il Parlamento chiuse la sua sessione.

Allora la guerra era appena incominciata. Nessuno si dissimulava le difficoltà che avrebbe presentato la lotta sia per il valore del nemico sia per la natura del terreno. Ma era generale il convincimento che nell'Africa Meridionale si trovassero già o vi si fossero spedite tosto le truppe sufficenti per marciare senza indugio nel paese nemico e difendere così nel modo più sicuro il territorio inglese contro l'invasione boera. Invece gli avvenimenti ci dimostrarono che quella supposizione era fallace.

Le cose si svolsero in senso affatto opposto. L'Inghilterra fu colpita da insuccessi continui: noi dobbiamo deplorare la perdita di molte preziose vite umane, e nessun indizio ci conforta a sperare che possa subentrare un mutamento di fortuna.

La proposta d'un voto di biasimo.

Lord Edmond Fitzmaurice, a nome dell'opposizione, propone un emendamento all'indirizzo, esprimente al Governo il biasimo per la sua ignoranza delle condizioni reali nell'Africa meridionale, per la imprevidenza e leggerezza con cui affrontò le questioni sud-africane ed il conflitto armato derivatone.

Questo emendamento avrà la precedenza su tutti gli altri emendamenti La discussione è quindi rinviata.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Le brigate Doundonald e Lyttleton.

LONDRA 30 (Reuter). Si telegrafa da Durban che la brigata comandata dal generale Doundonald ha raggiunto sabato la sponda meridionale del Tugela. La brigata del generale Lyttleton è ancora nella posizione da essa occupata dianzi.

Le perdite inglesi sul Tugela.

LONDRA 30 (N). Secondo nuovi rapporti le perdite sofferte dagli inglesi nelle operazioni sul Tugela dal 20 al 26 corr. sommano a 23 morti e 278 feriti. In queste cifre non sono comprese le perdite nei combattimenti sullo Spionskop.

Nello scacchiere meridionale.

LONDRA 30 (Reuter). Si telegrafa da Sterkstroom in data del 26 corr.: Una colonna sotto il comando del generale Telikeny, comandante in capo della 6.a divisione occupò la località di Thebus sulla linea ferroviaria fra Steimburg e Naawnport.

Si spera che i generali Gatacre e Telikeny potranno fra breve riunirsi.

Situazione invariata.

LONDRA 30 (N). Ieri sera, alle 11, il ministero della guerra pubblicò un dispaccio del generalissimo lord Roberts in cui è detto che la situazione è invariata.

Una fabbrica di granate saltata in aria.

LONDRA 30 (N). I giornali della sera pubblicano il dispaccio seguente da Durban: Un fuggiasco arrivato da Johannesburg comunica che la fabbrica di granate e di materie esplosive della ditta Begbie in quella città è stata distrutta il 20 corr. da una violentissima esplosione. La fabbrica saltò in aria mentre vi si lavorava. L'edificio principale fu completamente distrutto. La perdita di vite umane sarebbe rilevantissima, finora non si hanno però in proposito dati precisi.

La distruzione di questa fabbrica riesce ai boeri di gravissimo danno. La fabbrica Begbie, una delle più importanti del Transvaal, aveva conchiuso già al principio della guerra un contratto col Governo transvaaliano per la fornitura di proiettili e munizioni per l'esercito boero.

Le simpatie degli americani per i boeri combattenti per la causa della libertà.

NUOVA YORK 30 (Reuter). Ieri sera si tenne al Grand Central Palace un comizio boerofilo, al quale intervenne una grandissima folla, fra cui si notavano anche parecchi membri del Congresso. Tutti gli oratori nei loro discorsi accentuarono la circostanza che i boeri furono costretti a prendere le armi per difendere la loro indipendenza e la loro libertà. Gli accenni all'amicizia anglo-americana furono zittiti. Il comizio votò infine all'unanimità due risoluzioni, l'una affermante che il diritto d'autonomia dei boeri non fu limitato dalla convenzione del 1884, l'altra invitante il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, ad offrire la sua mediazione nella guerra sud-africana.

Per i boeri ammalati e feriti furono raccolti più di 5000 dollari.

GRAVE INCIDENTE ITALO-TURCO

per il rapimento d'una giovinetta italiana.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri dell'affare della giovinetta italiana Silvia Gemelli, rinchiusa in un harem turco.

Il ministro della giustizia si rifiuta di liberarla, pretendendo, in base alla legge mussulmana, che la giovinetta raggiunse la maggiorennità e abbracciò l'islamismo, ciò che l'ambasciata italiana si rifiuta di riconoscere, essendo la giovinetta suddita italiana ed in età minore, e quindi sottoposta all'autorità paterna.

L'incidente potrebbe farsi grave. L'ambasciata procede oggi ad un nuovo energico passo verso la Porta.

ROMA 30 (N). Visconti-Venosta ebbe oggi una conferenza con l'ambasciatore turco, intorno al rapimento della ragazza italiana da parte di un ufficiale turco. Pare che l'incidente avrà sollecita risoluzione soddisfacente per il Governo italiano.

Il Governo francese non trova sufficenti le giustificazioni di mons. Richard.

PARIGI 30 (N). Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau comunicò il tenore della lettera scrittagli dall'arcivescovo di Parigi, Richard per giustificare la propria visita fatta al priore degli Assunzionisti, dopo la condanna dei dodici padri.

L'arcivescovo nella sua lettera contesta che la visita, per la quale gli si è mosso rimprovero, possa aver avuto carattere o tendendeza politica; protesta contro l'accusa di ostilità da parte sua contro il governo della repubblica.

Il presidente dei ministri, in risposta a questa lettera dichiarerà di ritenere, dopo le spiegazioni dell'arcivescovo, che le informazioni date dal giornale *La Croix* annunziando l'avvenuta visita di monsignor Richard al priore degli Assunzionisti, non sieno state esatte in tutti i particolari, nondimeno deve riprovare il contegno dell'arcivescovo. Ai parroci e curati che protestarono contro la condanna degli Assunzionisti sarà sospeso lo stipendio.

Il Consiglio dei ministri approvò alcuni disegni di legge concernenti la difesa delle Colonie e delle stazioni per la flotta; furono prese delle deliberazioni anche in merito al programma delle spese per i provvedimenti tendenti a completare la difesa delle coste, a fortificare i porti, alla erezione di nuove basi d'operazione, all'aumento della flotta ed al collocamento di cavi sottomarini.

NUOVE NORME DIRETTIVE

per le autorità politiche.

VIENNA 30 (B). Il presidente dei ministri, nella sua qualità di reggente il ministero dell'interno, diramò il 20 corr. a tutti i capi delle autorità politiche provinciali una circolare in cui sono esposte le norme direttive alle quali dovranno attenersi le autorità dello Stato nell'esercizio delle loro attribuzioni. Secondo questa circolare le autorità, senza discostarsi mai dall'osservanza rigorosa della legge e ispirandosi nel loro intento di promuovere gli interessi economico-politici della popolazione a criteri strettamente oggettivi, dovranno sollecitare il disbrigo di tutti gli affari, scrutare con occhio vigile tutti i bisogni della popolazione e prendere l'iniziativa ovunque esse ritenessero utile l'opera loro. Per questo s'impone la necessità di continui amichevoli contatti fra l'autorità e la popolazione.

Nella circolare il ministro raccomanda inoltre alle autorità di tutelare il proprio prestigio e di applicare le leggi colà dove apparisse comunque minacciato l'ordine pubblico; infine prescrive nella forma più assoluta che nell'adempimento delle sue incombenze d'ufficio nessun impiegato si lasci guidare dai propri sentimenti politici.

PARLAMENTO ITALIANO.

ROMA 30 (N). *Senato*. Dopo breve discussione si approva il bilancio delle finanze.

ROMA 30 (N). Per la riapertura della Camera cominciano ad arrivare i deputati dalle provincie. Montecitorio già ne formicola. Si assicura che il ministero affronterà l'opposizione, proponendo che si inverta l'ordine del giorno, dando la precedenza ai bilanci. Così sarebbe rinviata la discussione sulla validità dei deputati Chiesi, Turati e De Andreis.

ROMA 30 (N). Il Consiglio dei ministri approvò la relazione Pelloux, relativa al progetto sulla rinnovazione dell'artiglieria, e rimandò ogni deliberazione circa il progetto Bonasi sui matrimoni illegali.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

TROPPAVIA 30 (B). La situazione dello sciopero nei territori di Ostrau e Karwin è notevolmente peggiorata; lo sciopero si è rifatto generale nel distretto di Karwin, nel quale il lavoro era già stato ripreso la settimana scorsa da quasi tutti i minatori.

Una minaccia di sciopero.

LEOBEN 30 (N). Gli operai delle officine appartenenti alla *Alpine Montan-Gesellschaft*, a Seegraben avanzarono delle pretese relativamente alla determinazione della mercede minima, alla riduzione della giornata di lavoro a 8 ore, alla vacanza del 1. maggio ed alla concessione di alloggio gratuito. Gli operai attenderanno la risposta fino al 6 febbraio, intanto continueranno a lavorare.

Naufragio - 14 annegati;

ESBJERG 30 (B). Il piroscafo *Remus* di Amburgo, che con un carico di grano era in rotta da Filadelfia per Aarhus, è naufragato il 27 corr. 14 uomini dell'equipaggio annegarono, altri 44 furono salvati da un piroscafo addetto al servizio del porto.

ESBJERG 30 (N). Sul naufragio del vapore *Remus* avvenuti giovedì mattina alle 3 e mezzo presso gli scogli di Hornds-Rev, si hanno i seguenti particolari: Immediatamente dopo avvenuto l'urto, il primo timoniere, il nostromo e 3 marinai scesero in un'imbarcazione per raggiungere la spiaggia. La scialuppa deve essersi però infranta contro gli scogli, perchè ne furono trovati gli avanzi presso Shallingen.

Il *Remus* per la violenza del cozzo contro la scogliera, si sfasciò; l'equipaggio dovette aggrapparsi al sartiame. Venerdì nel pomeriggio si mise in mare una seconda imbarcazione nella quale presero posto 10 uomini; lo schifo però si capovolse e 5 marinai affogarono. 2 marinai tentarono di mettersi in salvo sopra una zattera; questa però colò a fondo ed i due marinai annegarono.

Nella notte dal sabato alla domenica un marinaio, sfinito dalla stanchezza, precipitò dal sartiame in mare e perì nelle onde. Il capitano Williams ch'era caduto parecchie volte in mare dall'albero su cui si era rifugiato, dopo aver sofferto terribilmente, fu preso da un assalto di pazzia e si uccise nella notte con una revolverata. Siccome la nave era quasi completamente sott'acqua, i naufraghi non poterono provvedersi dei viveri che si trovavano nella dispensa. L'unico alimento dei poveri marinai durante il tempo passato in quella situazione orribile, fu il grano turco ch'essi dovevano raccogliere sulla superficie dell'acqua attorno alla nave sommersa.

Guglielmo a Roma. ROMA 30 (N). L'*Italie* conferma ufficialmente la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo, ai primi di aprile. Dice che ciò le fu confermato anche all'ambasciata di Germania.

La salute della regina Margherita. ROMA 30 (N). La regina, malgrado la pessima giornata, volle alzarsi, essendo senza febbre. Si trattenne in conversazione con la duchessa Massimo; però pranzò nella sua camera.

Lo czar gradisce l'omaggio della Dieta finlandese. HELSINGFORS 30 (N). Al telegramma del governatore generale esprimente i sentimenti di devozione del Parlamento finlandese, lo czar Nicolò rispose: Ringrazio sinceramente la Dieta finlandese dei sentimenti di fedeltà e devozione espressi a me ed alla mia famiglia.

L'anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo. VIENNA 30 (B). L'arciduchessa Stefania e la figlia arciduchessa Elisabetta si recarono a pregare sulla tomba dell'arciduca Rodolfo, in occasione dell'anniversario della morte del principe ereditario.

Anche l'imperatore e l'arciduca Luigi Vittorio scesero nelle tombe dei Cappuccini e si trattennero in orazione dinanzi al sarcofago dell'arciduca Rodolfo.

L'arciduca Francesco Ferdinando fece deporre sulla tomba una corona.

Il genetliaco del principe Boris. SOFIA 30 (N). In occasione del genetliaco del principe ereditario Boris, oggi fu celebrato un ufficio divino cui intervennero il principe Ferdinando, la principessa Clementina, i ministri, i diplomatici, l'ufficialità. Questa sera la corte, parecchi ministri e numerosi deputati si recarono a Filippopoli per assistere all'ufficio funebre in suffragio della principessa Luisa.

Una decorazione turca al presidente Loubet. PARIGI 30 (N). Il *Figaro* reca che il Sultano ha inviato al presidente Loubet il gran cordone dell'ordine Nischan el Imtiaz.

Nel mondo diplomatico. VIENNA 30 (B). Il primo capo-sezione al ministero degli esteri, conte Welsersheim, è stato sollevato da quella carica e trasferito nella categoria degli impiegati diplomatici col grado di ambasciatore. Al suo posto fu nominato il secondo capo sezione conte Szecsen mentre l' i. e r. inviato conte Lützow cui fu in pari tempo conferita la dignità di consigliere intimo, fu promosso a secondo capo-sezione.

Un'offerta a Codronchi, smentita. ROMA 30 (N). La *Corrispondenza politica* dice che alla Consulta si smentisce recisamente che sia stata offerta un'ambasciata al conte Codronchi.

Una conferenza di Brunétière a Roma. ROMA 30 (N). Oggi nell'aula della Cancelleria, in Vaticano, il pubblicista francese Brunétière tenne l'annunziata conferenza su Bossuet, alla presenza di dieci cardinali, vari prelati, molti membri dell'aristocrazia e della diplomazia: assieme circa mille persone. Il conferenziere esaminò le opere di Bossuet dal punto di vista clericale e inneggiò alla pace universale col papa. Fu molto applaudito.

Nessuna vittima in seguito alla collisione di vapori ad Amburgo. AMBURGO 30 (B). La notizia secondo cui ieri sera in seguito alla collisione avvenuta in questo porto fra il rimorchiatore *Expedient* ed il vapore *Altona*, molti passeggeri di quest'ultimo sarebbero periti nelle onde viene designata come affatto inesatta. Dalle indagini accurate praticate finora non è risultato alcun indizio atto a far supporre che qualche persona sia affogata; due persone riportarono lesioni leggere.

Decessi. ROMA 30 (N). E' morto il deputato Alessandro Costa.

(Il marchese Alessandro Costa nacque a Macerata nel 1845. Entrò alla Camera nel 1886, mandatovi dalla sua città. Militò nel partito moderato).

ROMA 30 (N). E' morto Giuseppe Comandù, già direttore generale della marina mercantile. Il ministro della marina, on. Bettòlo, ha inviato condoglianze alla famiglia.

Il comando delle squadre italiane all' estero. ROMA 30 (N). Si conferma che il contrammiraglio Candiani avrà il comando di due divisioni navali che si trovano all'estero.

Tito Livio Cianchettini è morto. ROMA 30 (N). Stamane è morto all'Ospedale di Santo Spirito, Tito Livio Cianchettini, noto per la pubblicazione d'una strana effemeride *Il travaso delle idee*, ch'egli scriveva, stampava e vendeva, alcuni anni fa, per le vie di Milano. La sua vita fu tutta una storia di dolori, di tragedie intime, di sacrifici senza nome.

Soldato condannato, in contumacia, alla fucilazione. FIRENZE 30 (N). Il Tribunale militare ha trattato oggi la causa contro il soldato Parenti, del 21° cavalleria (Padova), contumace, colpevole di insubordinazione verso un ufficiale suo superiore, avendo a Lucca, nella scorsa estate, colpito alla faccia con una sciabolata, ferendolo, il suo tenente, Carlo Colonna, che lo rimproverava per averlo trovato fuori del quartiere ad ora indebita senza il permesso. Il Tribunale condannò il soldato Parenti alla fucilazione. Il Parenti è nativo di Santa Croce d'Arno.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne seduta pubblica, iersera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 29 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli onorevoli Vivante, Mosconi, Cimadori e Benussi.

L'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro.

L'on. Mazorana, a nome della commissione speciale all'uopo nominata, riferisce sulla nota proposta di sua iniziativa. La Commissione ha dato parere favorevole, apportando lievissime modificazioni. Il Consiglio perciò è invitato ad approvare l'istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro, che sarà diretto da una Giunta di 9 membri, 3 dei quali consiglieri, 3 eletti dai padroni e 3 dai dipendenti. La Giunta sarà presieduta da un consigliere. La Delegazione municipale avrà l'incarico di compilare il relativo regolamento e di nominare gl'impiegati. La spesa annua è prevista in cor. 7.800.

Pare che questo nuovo istituto comunale non goda troppo le simpatie del sig. Podestà, perchè, dopo aver dichiarato aperta la discussione, l'on. Dompieri, vedendo che nessuno prende la parola, si mette a gridare in tono molto sarcastico:

— Avanti signori! si tratta di aggravare di un importo non indifferente il bilancio del Comune già sbilanciato! nessuno vuol parlare?

Nessuno però si commuove del sarcasmo del signor Podestà, il quale di un istituto di questo genere non arriva ad afferrare altro lato che quello delle 7800 corone che costerà al Comune; perciò l'on. Dompieri, dopo aver constatato il silenzio generale, si rassegna a dire: Sta bene: il Consiglio approva!

La nomina dei tre membri della Giunta dirigente l'istituto suddetto è rimessa ad un'altra seduta.

Per l'apertura di una nuova strada.

L'assessore dott. Boccardi riferisce sopra una proposta d'iniziativa del Magistrato civico, concernente l'apertura di un viale di comunicazione fra la rotonda del Boschetto e la via San Cilino. Hanno offerto all'uopo la cessione gratuita delle aree necessarie i proprietari di fondi in Guardiella signori Leopoldo Vianello e Luigi Cescon. Questa offerta si completa con quella del signor Achille Foresti, il quale cederebbe all'uopo la sua realità al N. T. 527 di Guardiella, per fior. 4300. L'Ufficio tecnico ha dato parere favorevole su ambedue le offerte. La spesa complessiva sarebbe di cor. 24000, oltre alle 8000 e spese di con-

tratto per l'acquisto del fondo Foresti. L'impegnativa degli offerenti scade al 31 gennaio (rumori, esclamazioni). Il Consiglio è invitato a deliberare se voglia entrare subito nel merito della proposta o se preferisca passarla per esame alla Commissione alle pubbliche costruzioni.

Venezian, rilevata la novità del caso, che una proposta di questo genere venga avanti al Consiglio alla vigilia della scadenza delle impegnative e senza essere stata esaminata da una commissione: domanda se fu la necessità che spinse a far questo.

Podestà. Veramente io fui messo al corrente della questione nella scorsa settimana e volevo subito presentarla al Consiglio; ma, come l'on. Venezian sa, non si potè tenere seduta.

Venezian. Ma la scorsa settimana non si sarebbe egualmente arrivati in tempo a far esaminare la proposta da una Commissione!

Dott. Boccardi (assessore) dietro invito del Podestà, dà spiegazioni, dalle quali risulta che la domanda degli offerenti fu presentata al 19 dicembre e fu passata subito all'Ufficio tecnico, il quale consegnò la sua riferta ai 9 di gennaio. Allora l'oggetto fu passato dal referente al sig. Podestà (mormorio – qualche oh! oh!)

Geiringer. Spera che si potrà ottenere una prolungazione delle impegnative; se non sarà possibile, non andrà per questo in rovina il Comune. Fra tutti i danni, il peggiore sarebbe quello che si votasse senza cognizione di causa. Propone quindi che l'oggetto sia rimesso alla Commissione alle pubbliche costruzioni.

D'Angeli: Con incarico all' Esecutivo di procurarsi la prolungazione delle impegnative...

Il Consiglio approva.

Deliberazioni minori.

E' votato il credito straordinario di corone 1000, per indennizzo dovuto al sig. Francesco Moimas, per fondo ceduto ad uso di pubblica strada in via Giulia.

Alla maestra di economia e cucina, che sarà assunta al civico Liceo femminile, è assegnata la sovvenzione di cor. 800 per recarsi all'estero a scopo di perfezionamento.

A membro della Giunta scolastica per la Scuola industriale di perfezionamento per scalpellini, che la „Lega Nazionale" istituisce a Santa Croce, è nominato l'on. Rusconi.

Il civico Giardino d'infanzia al Boschetto.

L'assessore dott. Slocovich riferisce sulle pratiche fatte dalla Commissione scolastica per l'acquisto di un fondo in Guardiella allo scopo di erigervi un civico Giardino infantile, del quale era vivamente sentito il bisogno in quella località. Non essendo stata ripresentata l'offerta primitiva ed essendo stata ritirata quella posteriore di un villino all'Acquedotto prolungato, rimasero in presenza della Commissione due proposte soltanto.

La prima è quella dei signori Wieser-Spadoni e Mosconi, che concerne l'offerta di un fondo di 1000 tese quadrate al prezzo di 32 corone la tesa. La costruzione dell'edificio e l'arredamento costerebbero 80,000 corone.

La seconda offerta concerne un fondo con casa signorile, situato in vicinanza del precedente. Il prezzo fu combinato in corone 63,000; le prime spese per lavori di adattamento sarebbero di cor. 6,000.

A primo aspetto questa seconda offerta sembra la più conveniente; si potrebbe infatti aprire il Giardino più presto e si risparmierebbero circa 33,000 corone. Ma dal lato didattico l'edificio presenta non pochi inconvenienti, percui la Commissione, tutto ben ponderato, preferisce l'acquisto di un fondo nudo, per potervi costruire un edificio in tutto corrispondente alle esigenze dell'istituto cui è destinato.

Il nuovo giardino assumerà il titolo di „Primo asilo privato di carità per l'infanzia", percui verranno ad esso devoluti i beni di spettanza di questa fondazione.

Le proposte della Commissione scolastica sono approvate all'unanimità.

Una proposta inutile. Dibattito, scaramuccia, battaglia!

L'ordine del giorno reca una proposta dall'apparenza innocentissima, che non parrebbe mai atta a suscitare una battaglia così viva, come quella che s'impegna poco dopo fra il Podestà e il Consiglio. Essa dice: „Relazione sul trattamento definitivo delle erogazioni per opere nuove all'officina comunale del gas illuminante."

Prende posto al tavolo del relatore l'assessore dott. Lanzi.

Il *Podestà* rileva che la relazione, distribuita a stampa, fu certo letta da tutti, percui si può decampare dalla lettura.

Voci: Sì! sì!

Il relatore legge quindi soltanto i considerando della relazione e la proposta conclusionale, che è del seguente tenore:

„In conseguenza delle cose premesse e in derogazione dei deliberati consigliari 22 dicembre 1894, 22 luglio 1895 e 22 luglio 1896, nella parte riguardante la provvista dei fondi per l'aumento del capitale d'esercizio e per le opere nuove ivi decretate;

„il Consiglio della città delibera:

„che da ora in poi i fondi necessari per pagare i saldi e per proseguire i lavori in corso, saranno forniti dalla Tesoreria civica entro i limiti delle somme stanziate."

Il Podestà apre la discussione.

Venezian: Dichiara di non aver compreso la ragione e lo scopo di questa proposta. E' di regola che l'Officina del gas debba ritirare i fondi che le occorrono dalla Tesoreria civica. In tre distinte occasioni il Consiglio ha derogato da questo principio per tre distinti motivi e cioè: l'aumento del capitale d'esercizio, l'ampliamento dell'Officina per la produzione del gas e l'impianto della centrale elettrica. Tutto questo è già stato fatto; i crediti furono già prelevati, e anche pagati; che cosa resta dunque a deliberare? E' forse necessario un voto del Consiglio, il quale dica che i regolamenti che non furono mai abrogati, rimangano in vigore? In base ai vecchi deliberati, il Consiglio d'amministrazione dell'Officina non potrebbe fare dei prelevamenti, a meno che non fosse composto di persone... turbolente per l'altrui proprietà. Ma noi conosciamo gli integerrimi uomini, che con disinteresse, abnegazione e sacrifizio dedicano la loro intelligenza e le loro cure all'Amministrazione dell'Officina. Non si può dunque immaginare alcunchè di più ozioso della proposta in presentazione, ammenochè... Ammenochè essa sia stata fatta per avere agio di stampare una relazione in cui sono contenute frasi come questa: che „nei conti di quella Amministrazione è subentrata una certa confusione di cose da rendere assai malagevole l'orientarsi, specie nei rapporti di quella azienda con l'azienda comunale"; - oppure come quest'altra: che furono introdotte in un conto „delle operazioni che nulla avevano di comune coll'esercizio industriale"; - o finalmente come questa terza: che la Ragioneria civica „non poteva esercitare controllo alcuno neppure sull'impiego dei capitali nelle dette opere, perchè prelevati or qua or là, non arrivava ad esserne informata che dai bilanci, sempre assai tardi e molto imperfettamente". — (Rumori.) Quasichè i conti e i bilanci dell'Officina, da tutti noi attentamente studiati e riveduti, non fossero di una chiarezza, di una evidenza indiscutibili!

Se è per questo che la proposta fu fatta, deve dire con animo spassionato e sincero - spassionato perchè l'oratore non fa parte del Consiglio d'Amministrazione; sincero perchè la sincerità è una sua abitudine - deve dire che quella proposta è una cattiva azione, la quale gli ricorda una scena del *Barbiere di Siviglia*, nella quale s'insegna con arte sopraffina il modo di mettere altrui in cattiva luce. Ora il Consiglio non può tollerare che su uomini che godono tutta la sua fiducia e la cui opera amministrativa si svolge limpidamente, come entro una casa di cristallo, si getti a piene mani il sospetto con una relazione, la quale poco più avanti è costretta a riconoscere che tutte le spese sono giustificate e tutti i conti sono chiari. Perciò, sotto la profonda e pessima impressione di questa proposta, propone su di essa il puro e semplice passaggio all'ordine del giorno (bene, bravo! — approvazioni vivissime).

Il Podestà (seccamente): Il signor direttore della Ragioneria civica dia schiarimenti.

Sig. Carnera (direttore). La proposta in presentazione è un corollario dell'assuzione del nuovo prestito, col quale il Consiglio deliberò di pagare tutto il debito fluttuante del Comune e quello dell'Officina comunale del Gas. Di conseguenza tutti i conti correnti furono chiusi e pagati col ricavo del prestito. Estinti questi, non poteva essere intenzione del Consiglio di crearne dei nuovi. Ora l'Officina del Gas non ha esauriti tutti i crediti per essa votati dal Consiglio; restava dunque a stabilirsi il modo in cui il Consiglio d'amministrazione avrebbe potuto procurarsi i fondi per l'esaurimento di questi crediti. L'attuale proposta non è che un avvertimento al Consiglio perchè decida in proposito. Censure all'operato dell'amministrazione dell'Officina crede di non essersene permesse, tanto più che in fondo alla relazione è detto che le spese sono rimaste entro i limiti fissati non solo, ma che vi furono dei civanzi.

Morpurgo. Ma queste censure sono stampate nella relazione e tutti le hanno lette!

Ravasini. Quale membro del Consiglio d'amministrazione non si sente toccato nè offeso dalle insinuazioni della relazione. Non capisce però come questa possa essere stata scritta e stampata...

Il Podestà cerca d'interromperlo.

Ravasini (concitato): La prego di non interrompermi e di lasciarmi finire; (alzando la voce e battendo il pugno sul tavolo) è una vergogna che una relazione simile sia stata stampata! Fa i più vivi elogi del direttore, del segretario e degli impiegati tutti dell'Officina, i quali lavorano con un'abnegazione ed uno zelo insuperabili. Per lui personalmente è assurda anche la proposta conclusionale; perchè quando la Tesoreria civica si troverà incagliata, non potremo mica lasciare la città all'oscuro per non avere di che pagare il carbone. Non bisogna confondere un istituto industriale con uno dei soliti uffici comunali.

Podestà. Agli schiarimenti dati dal direttore della Ragioneria civica, crede necessario far seguire una propria dichiarazione. La relazione stampata è presa di pianta dal rapporto della Ragioneria civica; la fece stampare perchè, trattandosi di cifre, il Consiglio non poteva accontentarsi della superficiale audizione di una lettura frettolosa. Le divergenze fra la Ragioneria e l'Officina, non sono nuove; esse risalgono al 1898; egli credette perciò necessario di provocare una deliberazione del Consiglio nell'interesse della chiarezza dei conti, che deve stare a cuore di tutti.

Ravasini. Come capo dell'Esecutivo, il signor Podestà poteva venire quando avesse voluto a visitare i libri dell'Officina e avrebbe veduto che i conti sono chiarissimi; che ogni partita vi è registrata giorno per giorno fino all'ultimo centesimo.

Venezian. Che il signor Podestà voglia i conti chiari non ne dubita; questo è suo dovere; ma la proposta di passaggio all'ordine del giorno non significa affatto che il Consiglio non voglia i conti chiari. Tutti noi siamo profondamente convinti che i conti dell'Officina sono chiarissimi e poi la relazione stessa lo dice! Dunque sul fatto siamo d'accordo; la proposta però resta inutile, quando non sia di peggio.

Podestà. Ma come faremo per l'avvenire? L'Esecutivo domanda una direttiva per sapere se la Tesoreria fornirà i fondi all'Officina o se il Consiglio d'amministrazione potrà continuare a procurerseli. Il Consiglio non ha il diritto di rifiutare questa norma all'Esecutivo.

D'Angeli. I regolamenti sono in vigore e sono chiari; se l'Esecutivo ha speciali proposte da avanzare, le presenti in altri termini, ma non si può votare un biasimo al Consiglio d'amministrazione dell'Officina, che merita lode. Si associa quindi alla proposta Venezian. Del resto non crede che quella relazione sia opera della Ragioneria. La conosce troppo bene per ritenerla capace di simili insinuazioni.

Il Podestà, per convincere tutti che la relazione collima parola per parola col rapporto della Ragioneria, fa leggere quest'ultimo.

La lettura si svolge fra continui rumori e proteste, finchè viene sospesa.

Podestà. Dunque non tutti i denari votati dal Consiglio furono spesi; come si deve fare per quelli che sono ancora da spendersi? Pargli naturale che il Consiglio debba dirlo (rumori).

Voci: Ai voti! ai voti!

Massoli. La relazione dice che nella contabilità dell'officina v'è confusione. Ciò è semplicemente assurdo. I conti dell'officina sono un pò complicati per la necessità delle cose, ma di confusione non v'è ombra. Forse la Ragioneria non li avrà capiti, ma in questo l'Officina non ha colpa. Spiacegli che non sia presente, perchè impedito da malattia, l'on. Benussi, il quale conosce a fondo la partita e potrebbe smentire vittoriosamente tutte le accuse.

Podestà: Ma la confusione non fu addebitata alla contabilità dell'Officina....

Massoli: Domanderò al Consiglio d'amministrazione che si confuti quell'ammasso di assurdità.

Sig. Carnera. Chiede di fare una dichiarazione. La confusione di cui si parla nella riferta non è attribuita alla contabilità dell'Officina, ma ai rapporti fra l'Officina e la Tesoreria. Questa confusione subentrò difatti quando l'Officina prelevò il denaro necessario alle sue opere dal conto corrente che ha con la Tesoreria. Ma in quanto ai libri dell'Officina, essi sono incensurabili, sono modelli.... (rumori, esclamazioni: e allora?).

Podestà. Dunque l'on. Venezian insiste nella sua proposta?

Venezian. Certamente! Quando ci son frasi come quella delle „operazioni che nulla avevano di comune con l'esercizio industriale !..." Noi, che conosciamo gli uomini, sappiamo benissimo che quella non è altro che una sciocchezza, ma il paese potrebbe credere che gli amministratori si mettessero quei denari in tasca per mantenere le loro famiglie (bene, bravo! - approvazioni).

Voci: Ai voti! ai voti!

Podestà: Allora io interpreterò questo voto nel senso che l'agire dell'Esecutivo è corretto e che.... (urli - grida: No! no!

Morpurgo: L'ordine del giorno puro e semplice, senza alcuna interpretazione!

Bratos. La relazione conteneva gravi accuse contro il Consiglio d'amministrazione dell'Officina, alle quali non credette minimamente, perchè ha piena fiducia e stima degli uomini che lo compongono, ma che potevano tuttavia lasciarlo perplesso. Ora però, il direttore della Ragioneria ha verbalmente smentito quelle accuse, percui la proposta sembra ormai inutile anche a lui, dal momento che è già prescritto che la Tesoreria provveda i fondi all'Officina.

Podestà. Dunque ripeto che interpreterò il voto... (nuovo scoppio di urli).

Podestà. Ma noi abbiamo diritto di avere i conti chiari!...

Morpurgo (urlando). E noi sappiamo tutti che sono chiarissimi!

D'Angeli: Se l'Esecutivo ha proposte da presentare, le faccia in forma conveniente!

Da tutte le parti si grida: *Ai voti!* e molti consiglieri si alzano per votare.

Il Podestà quindi è costretto a mettere ai voti il passaggio puro e semplice all'ordine del giorno proposto dall'on. Venezian, che è approvato all'unanimità, meno due.

La seduta è tolta fra grande agitazione, alle 9.10.

Il voto di iersera del Consiglio. Una proposta che portava la firma del signor Podestà è stata, con votazione quasi unanime, respinta *a limine*, iersera, dal Consiglio municipale, che l'ha giudicata peggio ancora che inutile, sconveniente.

Questo grave scacco toccato al capo del nostro Comune, non è che la necessaria e logica conseguenza di una serie di fatti, grandi e piccoli, che da lungo tempo sono venuti sovrapponendosi gli uni agli altri. E' storia così recente, che sarebbe opera superflua il ricordare partitamente questi fatti, dal complesso dei quali emerge chiaramente come l'avv. Dompieri avesse il Consiglio quasi in concetto di una superfetazione, di una specie di automa fatto esclusivamente per mettere lo spolvero sui suoi decreti, di una piccola accademia buona per fare alcune chiacchiere, ma che non dovesse mai sognarsi d'impedire a lui l'esercizio del suo più o meno illuminato dispotismo.

Il Consiglio molte volte chinò il capo alle esigenze dell'avv. Dompieri; spesso, dopo aver mormorato e ricalcitrato, finì col piegarsi; ma iersera si ribellò.

E doloroso, sconfortante spettacolo di impotenza avrebbe dato, invero, se non l'avesse fatto. Una relazione come quella che accompagnava la proposta relativa all'Officina del gas, tutta stillante il veleno d'insinuazioni velate, di accuse sottintese, che poco dopo venivano recisamente smentite per iscritto ed a voce, dalla bocca stessa di chi ne appariva l'autore, non poteva nè doveva essere introdotta nell'aula consigliare senza venirne immediatamente, sdegnosamente respinta.

Il Consiglio la respinse, e così facendo tutelò il proprio decoro come corporazione e la rispettabilità dei suoi singoli membri.

Tragga ora il Podestà quelle conseguenze che vuole dalla votazione di iersera; noi abbiamo in essa un nuovo documento che caratterizza a meraviglia il triennio di Podestariato dell'on. Dompieri.

Le „serpentine" e la Deputazione di Borsa. Le dichiarazioni fatte ierlaltro dall'assessore dott. Lanzi furono, crediamo, la più chiara dimostrazione che, per giustificare il divieto del getto delle *serpentine* negli ultimi giorni di carnevale, non esiste alcun plausibile motivo. Si potrà ammettere che quella carta possa essere pericolosa in un pubblico locale o in un teatro. Ma nelle vie?! Il getto delle stelle filanti, o *serpentine*, come si usa chiamarle, fu inaugurato a Trieste con una certa abbondanza, appena l'anno scorso; ebbene: nè il servizio telefonico, nè quello telegrafico, soffersero interruzioni. Nè i vigili ebbero a subire le temute conseguenze di inconvenienti che non esistettero.

Ora, essendo chiaramente dimostrato che manca il motivo plausibile per quel divieto, noi non dubitiamo ch'esso verrà levato, anche per dare la possibilità, ad un discreto numero di negozianti e di rivenditori, di procurarsi un onesto guadagno.

E che abbiamo ragione di credere che la Luogotenenza revocherà (almeno per quanto riguarda il getto nelle vie e piazze) quella proibizione, lo prova il fatto che la stessa Deputazione di Borsa, non certo infetta da lue rivoluzionaria, ha deciso nella sua seduta di ieri di appoggiare calorosamente una istanza di parecchie ditte commerciali ed industriali, nella quale si domanda il toglimento del divieto che danneggia così gravemente tanti interessi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'indimenticabile consorte e madre, dalla famiglia F. Bearzi, c. 20.

Dal signor Pietro C. Debeuz, per onorare la memoria della signora Betty vedova Macerata, c. 10.

Da un anonimo, per aver ricevuto un quarto di vino a sua insaputa, c. 1.40; dal Club cica del venerdì, c. 1.34.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite, dal „Cittadino C.", cor. 20.

Per un miglioramento nelle congiunzioni postali col Regno vicino. Le banche e alcune tra le principali ditte della nostra piazza hanno diretto alla Deputazione di Borsa una sollecitazione tendente ad ottenere un miglioramento nelle congiunzioni postali con l'Italia a mezzo di un treno celere che partendo da Venezia alle 4.45 ant. arrivasse qui per la via di Cervignano alle 8.25 ant., e, viceversa, partendo da Trieste alle 7 pom. arrivasse a Venezia alle 11.05, in coincidenza coi diretti di Roma e di Milano.

Questa sollecitazione è stata urgentemente appoggiata da parte della Deputazione di Borsa presso il ministero delle ferrovie e in questo incontro è stato chiesto al ministero che i progettati due treni celeri della Meridionale fra Trieste e Vienna e viceversa sieno messi in coincidenza coi treni celeri, via Monfalcone-Cervignano, per Venezia, e, via Lubiana, per Monaco.

La domanda del nostro ceto commerciale mira anzitutto ad ottenere che la distribuzione delle lettere e gruppi dall'Italia possa effettuarsi verso le 9 e mezzo ant. anzichè verso il mezzodì e che l'impostazione delle lettere e gruppi per l'Italia si possa effettuare fino a dopo le 6 pomeridiane.

Coll'orario presente di distribuzione e d'impostazione il limite di tempo che rimane (circa quattro ore) tra l'una e l'altra per il disbrigo degli affari e della corrispondenza è troppo ristretto. E' da augurarsi quindi per ogni riguardo che l'ottima iniziativa sia coronata da successo.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del barone Pietro de' Burlo, dall'avv. Daniele Porlitz c. 20 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria della signora Betty ved. Macerata, dal sig. Pietro C. Debeuz c. 10 a favore dell'infermeria Treves.

Per onorare la memoria della sig.a Anna Bearzi, dal sig. Francesco Bearzi, consorte dell'estinta, c. 20 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospedale.

Da M. D. per onorare la memoria della sig.a Anna ved. Cichetti, rimaritata Cisilin, c. 10 a favore della Guardia medica; e da M. M., per lo stesso scopo, c. 10 a favore dell'Assoc. italiana di Beneficenza.

Dalla sig.a Emma F., per un favore ricevuto dall'Infermeria Treves, c. 6 a favore della stessa.

Per onorare la memoria della sig.a Ida Levi-Bassi, dalla famiglia Russi c. 20 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del barone Pietro de' Burlo, elargirono: alla Società degli Amici dell'infanzia la famiglia Valerio c. 30 e il sig. Carlo Bon c. 30; alla Guardia medica, l'avv. Felice Consolo c. 10 e il sig. Angelo Segrè c. 20.

— Alla Guardia medica pervennero: dai sigg. cav. Edmondo Randegger, Raimondo Tschernatsch e Giulio Bünger, per onorare la memoria della defunta signora Betty ved. Macerata, c. 30, e dai sigg. Angelo Segrè e Giuseppe Steindler, per lo stesso motivo, cor. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero: dagli impiegati dello Stabilimento tecnico (Cantiere S. Marco) c. 180, nel primo anniversario della morte del loro indimenticabile direttore sig. Teodoro Albrecht.

— Al Circolo Artistico pervennero, a favore del fondo «artisti poveri», dal signor Giuseppe Forti c. 20, per onorare la memoria del defunto sig. Francesco Grimani.

— Il sig. Antonio bar. de' Burlo e le signore Maria ved. Garofolo e Giovanna Vidich, per onorare la memoria del compianto loro fratello Pietro bar. de' Burlo, inviarono cor. 6000 all'ufficio podestarile, da distribuirsi, a scelta del Podestà, fra istituti patrii di beneficenza. Il Podestà distribuì l'importo nel modo seguente: c. 2000 alla Casa dei poveri, c. 500 a favore dei fanciulli abbandonati, c. 500 al fondo per il Manicomio, c. 500 alla fondazione «Civico Ospitale» (per convalescenti poveri), c. 500 agli Amici dell'infanzia, c. 500 alla Società operaia, da distribuirsi fra artieri e famiglie bisognose, c. 300 ai Salesiani, c. 300 all'Orfanotrofio S. Giuseppe, c. 300 a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire, c. 200 alla Previdenza, c. 200 alla Guardia medica, c. 200 alla Società «Igea».

— In occasione della veglia mascherata della Previdenza, i sigg. bar. Pietro Morpurgo, Cesare Girardelli e Argia Pepeu, hanno ceduto a favore della Previdenza i propri palchi al Politeama Rossetti.

— La baronessa Cecilia de Rittmeyer ha elargito alla Croce Bianca c. 50 in occasione del veglione sociale, e la signora Emma de Seppi ha posto a disposizione della Società il palco di sua proprietà nel Teatro Armonia.

„A scelta del Podestà". Il fratello e le sorelle del compianto barone Pietro de' Burlo, per onorarne la memoria, inviarono al sig. Podestà cor. 6000, perchè le ripartisse *a sua scelta*, fra istituti di beneficenza patrii.

Ebbene: il sig. Podestà, che ha ricordato, fra gli istituti di beneficenza cittadini, il ricreatorio dei Salesiani, destinandogli 300 corone, ha dimenticato che c'è a Trieste un istituto di beneficenza caro a tutti i triestini - e per conseguenza anche al barone Pietro de' Burlo, patrizio triestino - e per molteplici ragioni bisognoso di appoggio e di soccorso: la *Lega Nazionale*.

Questo sodalizio non esplica la sua attività solo nell'erigere scuole e giardini, sui confini linguistici, ma sussidia scolari poveri, dà il pranzo ai bambini dei suoi asili, dona libri scolastici e provvede i suoi scolaretti e quelli delle altre scuole, specialmente della nostra Trieste, di vestiti e di calzature. Anzi, per rendere più delicata e gentile questa cura della *Lega* per i bambini delle classi non agiate, c'è un Comitato di signore le quali si fanno intermediarie della *Lega*.

Avremmo compreso l'esclusione della *Lega*, e avremmo taciuto, se il defunto che si voleva onorare, fosse stato straniero alla nostra città e quindi avversario o indifferente alle varie esplicazioni della vita e del sentimento cittadino. Ma tanto il compianto estinto, quanto i generosi elargitori suoi congiunti, possono vantare una triestinità di venti secoli; per cui il sig. Podestà non avrebbe certo offeso nessun sentimento, mettendo fra le istituzione beneficate anche la *Lega*.

Il pagamento dei dazi doganali in argento. Nel nostro numero di ieri, rilevammo l'enormezza del fatto che l'i. r. Dogana di Trieste si rifiuta di ricevere corone nei pagamenti dei dazi doganali, e che la Cassa provinciale di finanza ricusa di scambiare banconote in fiorini d'argento. Apprendiamo ora che la deputazione di Borsa ha diretto ancora ieri all'i. r. Ministero delle finanze una domanda per ottenere d'urgenza che la Cassa provinciale di finanza sia intanto provvista sempre di fiorini d'argento in tale quantità da poter venire incontro a qualunque richiesta del ceto commerciale.

Decesso. E' morto ieri il signor Francesco Grimani, padre dell'egregio pittore Guido Grimani, al quale inviamo le nostre sentite condoglianze.

Società di Minerva. La conferenza dell'egregio sig. Francesco Franceschini, sul tema: *Gabriele D'Annunzio e i suoi saggi poetici*, sospesa l'altra sera causa il mal tempo, verrà tenuta questa sera.

Società delle Regate. I soci di questo sodalizio sono convocati alla venticinquesima assemblea generale, che si terrà mercoledì 7 corr., alle 8.15 pom., nella sede sociale (Piazza dei Negozianti N. 2, II p.) col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'ultima assemblea; 2. Comunicazioni; 3. Relazione sull'attività sociale; 4. Bilancio preventivo e consuntivo; 5. Elezione dell'ufficio di presidenza; 6. Eventuali proposte.

ARTURO ARNOULD 57

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Questo cambiamento che lo sorprendeva e lo affliggeva, gli faceva pure risentire i primi sintomi di quel malessere vago, di quella inquietudine dolorosa che precede il crollo della nostra felicità e lo strazio dei nostri affetti, malessere morale analogo al malessere fisico, precursore delle grandi tempeste.

Ne era risultato che il signor Gueblange e Biton avevano fatto, ognuno dal canto suo, un maggiore sforzo per porre fine a questa vita troppo intima e troppo ristretta, che diveniva sempre più impossibile e minacciava di provocare la rivelazione del doppio tradimento dell'amante e dell'amico.

Il giovane cercava di ottenere una posizione indipendente, - per infima che fosse, - che gli permettesse, con un passo ardito, di offrire la mano alla sorella di Enrichetta o la costringesse a mantenere la promessa fatta di sposarlo e di seguirlo.

Luigi Gueblange si serviva di tutta la sua influenza e di tutte le sue relazioni per riuscire a procurare questa posizione al suo protetto, di cui attribuiva il nuovo stato nervoso e i capricci di carattere al desiderio, legittimo, dopo tutto, di vivere in casa propria, da sè, - non più nel seno di una famiglia estranea e per la generosità di questa.

Infine, la nomina chiesta fu ottenuta. Un bel giorno, Biton ricevette l'ordine di andare in una cittadina situata sulle rive della Loira, dove era incaricato di un corso elementare, primo gradino della carriera universitaria.

Olimpia, del resto, ve lo spingeva con una specie di accanimento e di fretta che, nel suo sogno, il giovane prendeva forse per amore, per una impazienza di essere sua, di lui solo.

La separazione fu lugubre, senza nulla di quella cordialità che sarebbe stata naturale.

Eppure Biton, nel momento di oltrepassare la soglia di quella casa dove aveva vissuto quasi un anno come figlio adottivo, al momento di separarsi dalla donna amata, provò uno di quegli strazi ai quali sono soggetti i cuori più viziati e le menti più false, quando l'età non ha ancora distrutto tutta la sensibilità.

Lo stesso Luigi Gueblange sembrò molto commosso, poichè si era affezionato a quell'abbandonato a cui aveva steso una mano protettrice, e la cui viva intelligenza e le cui nervosità femminili lo interessavano e lo attiravano.

Quanto a Olimpia, calma e impenetrabile come al solito, aveva soltanto un po' più di pallore alle guance.

Eppure c'era stato tra di loro un ultimo colloquio, in cui Biton, in uno slancio di passione pazza e disperata, le aveva ricordato che egli contava su lei; che se partiva per F... era con lo scopo di prepararvi la casa per tutti e due, di fissarvi l'appartamento dove vivrebbero insieme, con le mani e col cuore uniti, come vivono gli sposi che si amano.

Ella gli aveva risposto in modo da rassicurarlo, solo mezzo per ottenere da lui che partisse, senza commettere qualche follia o qualche imprudenza irreparabile.

Enrichetta lo vedeva allontanarsi con un vero e profondo sollievo.

Ella non lo stimava più e aveva sofferto in tutti i suoi sentimenti per la sua brutta condotta verso Luigi Gueblange.

Ridotta al silenzio davanti all'affronto fatto al marito e che la rivoltava, ella aveva fretta che ciò finisse, vergognosa di una complicità che non sapeva come evitare, maledicendo quell'amico, maledicendo quella sorella, che la costringevano ad assistere, impotente e disarmata, a menzogne che le facevano salire il rossore alla fronte; e sentendo che non poteva parlare al marito che l'accuserebbe di aver teso qualche tranello a Olimpia per perderla.

Infine, avendo stabilito con Olimpia un mezzo di corrispondenza sicuro e segreto, Biton partì.

Doveva ritornare prima che fosse trascorso un mese, al più tardi, per fare al signor Gueblange la domanda di matrimonio di Olimpia, la quale gli aveva promesso di prepararne la possibilità.

XXV.

La prima e principale occupazione di Biton, una volta che ebbe lasciato K..., fu di scrivere a Olimpia, di versare nelle sue lettere l'eccedenza d'inquietudine, di gelosia, di amore, che gli gonfiava il petto al punto da farlo scoppiare - di parlarle anche del loro sogno di avvenire.

(Continua)

La questione del riposo domenicale degli agenti di commercio. Come è noto, in una seduta della Camera di commercio, tenutasi lo scorso anno, venne discussa lungamente la questione, non ancora risolta, del riposo domenicale degli agenti di commercio. In quella seduta venne nominata una commissione incaricata di studiare l'argomento e di mettersi a contatto con le principali ditte allo scopo di procacciare un accordo.

Ora questa commissione ha invitato a parecchie conferenze i principali negozianti per sapere da loro quali facilitazioni potrebbero accordare ai loro agenti e scritturali in riguardo al riposo domenicale; e in esito a queste conferenze si è venuti alla conclusione che, date le condizioni speciali della nostra piazza, i negozianti potrebbero venir incontro al desiderio degli agenti nel modo seguente:

1) adottando il riposo domenicale assoluto per tutti nei mesi di giugno, luglio e agosto;

2) negli altri mesi dell'anno concedendo il riposo ogni seconda domenica a metà degl'impiegati e limitando il lavoro a *tre ore*, durante la mattina.

Queste proposte della commissione vennero trasmesse alla Luogotenenza, la quale, a quanto c'informano, sarebbe intenzionata di promuovere la regolazione del riposo domenicale per gli agenti in via d'ordinanza.

Quarant'anni di lavoro. La signora Orsolina Petronio, direttrice della ditta Fratelli Tevini, ha compiuto ierlaltro il quarantesimo anno di ininterrotta attività presso la ditta sunnominata. In questa fausta circostanza alla indefessa e brava lavoratrice furono fatti molte feste e doni dai proprietari e dagli agenti della ditta.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la seconda rappresentazione della *Gioconda*. Continuando la malattia del tenore sig. Vaccari, l'impresa ha scritturato per alcune rappresentazioni il tenore sig. Vincenzo Ghilardini.

Lo spettacolo incomincia alle 7³/₄.

Teatro Filodrammatico. La notissima commedia di Gherardi Del Testa: *Le Simie* fu recitata ieri dinanzi ad un pubblico numeroso. Recitazione vivace e accurata, nella quale si distinsero il Privato e il Brizzi. In luogo dell' annunciata farsa: *La balerina del secondo pian* fu recitata: *Una comedia in giardin* e il pubblico, che ne guadagnò nel cambio, rise e applaudì.

Questa sera *Il bugiardo* di Carlo Goldoni, con le tre maschere di *Pantalone, Arlecchino* e *Brighella*. Protagonista è il Brizzi; *Pantalone*, Emilio Zago.

Teatro Fenice. Avuto riguardo al veglione della *Lega Nazionale*, la compagnia Benini, anzichè cominciare il suo corso di recite domani sera, andrà in scena Venerdì 2 febbraio, con due rappresentazioni: la prima alle 3.30, la seconda alle 7.30 pom.

Convegni sociali. Domenica sera, 4 febbraio, alle 8¹/₂, il Circolo „Vittorio Alfieri" darà una *Veglia mascherata* nella sala al N. 5 di via Chiozza.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Melpomene*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 28 da Aden per Karachi. - Il *Trieste*, proveniente da Trieste, arrivò il 28 a Kobe.

— Il piroscafo a.-u. *Dorotea*, proveniente da Bassorah, è partito ieri da Aden per Londra.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

1 stivale di pelle gialla da signora, rinvenuto in Barriera dal bracciante Luigi Simionato — 1 libretto di servizio con vari attestati, rinvenuto in via Stadion — 2 chiavi inglesi legate assieme — 1 chiave inglese.

— Il barbiere Giovanni Bonifacio, abitante in via del Rivo N. 15, mentre rincasava l'altra sera rinvenne sulla via un piccolo fanale e lo depositò al commissariato di S. Giacomo.

— Franc. Nadaliscek rinvenne ieri in piazza S. Giovanni un portamonete contenente 11 corone, e lo depositò alla Direzione di Polizia.

Suicidio. Il giornaliero Giovanni Pischianz, d' anni 52, abitante al n. 251 di Roiano, da parecchi anni era afflitto da una malattia alle gambe, e spesso doveva tenere il letto per alcuni giorni.

Per curarsi il Pischianz si era recato anche all' ospedale, ma la guarigione sperata non venne, sicchè più volte, assalito da sconforto, il poveretto si era espresso ch' era stanco della vita e che vi avrebbe posto fine di propria mano. E ieri infatti, l' infelice, mandò ad effetto il triste disegno.

Ieri mattina alle 9, il Pischianz, che da alcuni giorni, causa il male non si recava al lavoro, fece colazione, poi si ritirò nella propria stanza. Verso le 12 e mezza mer., il cugino del Pischianz, a nome Antonio Pischianz, che abita con lui, rincasato di ritorno dal lavoro, fu sorpreso di non vederlo comparire a pranzo, e si recò a bussare all' uscio della sua stanza.. Non ottenendo risposta, entrò. Un raccapricciante spettacolo gli si offerse allora agli sguardi: il Pischianz penzolava dal soffitto mentre un nodo scorsoio stringevagli il collo. La corda che sosteneva il disgraziato, fu tosto tagliata ed il cadavere, giacchè il Pischianz era gia morto, fu deposto su di un letto. Avvisato, si recò sul luogo il cancellista Zafutta del commissariato di via Sousa, il quale assunse i soliti rilievi e fece poi trasportare la salma, col carrozzone dell' impresa Zimolo, a S. Giusto.

Gravissimo accidente di caccia. - Un occhio perduto. Domenica scorsa il fabbro Alessandro Gaspardo, di 17 anni, da Gorizia, fu vittima di un grave accidente. Andato a caccia di uccelletti, nel circondario di quella città, mentre sparava un colpo, la capsula collocata sul cane del fucile scoppiò in modo da ferire gravemente il cacciatore all'occhio destro. Venuto qui con la ferrovia, il Gaspardo si recò all'ambulanza dell'Igea ove fu visitato dal dott. Marcus, il quale constatò che non solo l'occhio era irremissibilmente perduto, ma che per di più vi è pericolo per l' occhio sinistro. Lo sventurato giovane perciò fu subito accompagnato all'ospedale.

Ancora sul fatto misterioso. Riguardo alla notizia da noi recata domenica sotto questo titolo, intorno all' arresto della signora Cecilia S., d'anni 35, da Graz, accusata di avvelenamento dalle signore Elena moglie di Federico D. e Maria ved. I., i nostri *reporters* ci recano questi ulteriori particolari:

La S. erasi maritata a Graz nel '95 ed ebbe tre figli. Due anni or sono, il marito chiese la separazione che gli fu accordata e la S., dopo aver abitato per breve tempo a Vienna, venne a Trieste. Qui avrebbe avuto relazione, a quanto sembra, con l'Oscarre I. Quest' ultimo, negli ultimi giorni del marzo '99, si ammalò repentinamente ed il medico, chiamato dalla moglie, dichiarò trattarsi di avvelenamento, percui l'I. fu trasportato all'ospedale dove, circa 24 ore dopo, morì. Come abbiamo detto, la vedova I. pretende ora nel modo più assoluto che a somministrare il veleno al consorte sia stata appunto la S. Un signore, però, che era amicissimo del defunto e che era a conoscenza dei suoi amori con la S., si recò lunedì alla Polizia a dichiarare che qualche giorno prima che l'I. si ammalasse, si era trattenuto con lui in un'osteria, dove, ad un certo punto, l'I aveva estratto di tasca una piccola boccettina e, mostrandogliela, aveva espresso l'intenzione di uccidersi.

Ad ogni modo su questa misteriosa faccenda, sull'accusa d'avvelenamento e su altre imputazioni ancora che stanno a carico della S., l'Autorità sta facendo le opportune indagini per mettere in luce la verità.

Le avventure di Elio Treves nella Stiria. A Graz, l' altro giorno, Treves, il buon Elio Treves corse pericolo di venire arrestato.

Come mai? Egli così buono e innocente? Eppure sì. Treves ebbe molto da sudare e da sbracciarsi per far comprendere alle guardie ch' egli era un fior di galantuomo e che la sua missione nella Stiria era una missione, nonchè pacifica, altamente umanitaria. *Polizei! er ist ein Rauber! (Polizia! egli è un malfattore)* andavano gridando i cittadini grazzesi, vedendo il Treves che afferrava per le braccia e cercava di tener fermo un individuo, il quale a sua volta cercava svincolarsi. E siccome l' uomo in parola parlava sloveno e gli astanti parlavano tedesco, nessuno voleva capire il latino.... del signor Treves.

Come il lettore avrà facilmente compreso, Treves erasi recato a Graz incaricato di condurre in un sanatorio un povero alienato, che dall' ospedale di quella città doveva venir trasportato a S. Daniele nel Friuli. Ora, fino ad un certo punto l' impresa andò bene; quando il malato fu consegnato al Treves, era tranquillissimo; ma poco prima della partenza, diede in eccessi e incominciò a gridare che Treves voleva assassinarlo; e fu allora che la folla per poco non lo *linciava*. Il buon Elio peraltro non si perdette di animo; trasse dalla tasca un crocifisso d' argento e a tale vista, l' alienato cadde ginocchioni e si calmò. La scena, come per incanto, cangiò d' aspetto: i presenti com' ebbero compreso la verità ebbero parole d' ammirazione per l' energia e il sangue freddo di Treves. Ad ogni modo, peraltro, il brav' uomo, domandò un rinforzo di due infermieri all' ospedale, e l' ottenne, per eseguire il trasporto, e per compire il poco favorevole viaggio.

Una ghermineila... rientrata. Nel magazzino della ditta Francesco Meil, in via S. Nicolò N. 18, si presentava ieri mattino un giovanotto esibendo un biglietto, firmato: L. Vizzi, col quale si pregava di consegnare 15 chilogrammi di pepe, per un valore di 29 corone e 40 centesimi. Uno degli agenti del negozio, però, si accorse che la firma del biglietto era stata falsificata, percui chiamò una guardia e fece arrestare il giovane che è il falegname Romeo Righetti, d' anni 19, da Trieste, abitante in via delle Beccherie N. 5. Interrogato, il Righetti rispose di essere stato mandato colà da un giovanotto a lui sconosciuto; questa affermazione per altro non lo salvò dall' arresto.

L'andacia dei ladri - Un furto di quattromiladuecento corone! Maria Moure, pigionale della casa N. 12 di via dei Capitelli, ieri verso le quattro pom. chiuse a chiave il suo quartiere e si recò a giocare alle carte da una sua vicina del piano superiore. Quando, un'ora dopo, fece ritorno, si recò nella sua stanza da letto, aperse un armadio, cercò una borsetta nella quale ella teneva un ingente importo: circa quattromiladuecento corone e constatò, con indicibile sbalordimento, che la borsetta c'era bensì..... ma affatto vuota! In un attimo la notizia si diffuse per la casa e contorni, e mentre qualcuno si recava a denunziare la cosa all' ispettorato di via Tigor, i rimasti si diedero alla ricerca dei ladri che si supponeva dovessero trovarsi ancora nascosti in casa. Poco dopo giunse sul luogo l'ispettore di p. s. Gliha, che credette opportuno di avvisare immediatamente il consigliere superiore Budin, il quale si recò nella casa della Moure a fare i rilievi di legge. In un cassetto dello stesso armadio, c' era una scatola di oggetti preziosi del valore di circa 2000 corone, ma sembra che, nella fretta, i ladri non se ne accorgessero. Essi erano penetrati nel quartiere della Moure, valendosi di una chiave falsa. Di loro, non si ha finora alcuna traccia.

Durante il lavoro. Ieri mattina verso le undici il fuochista Nicolò Zaro, d'anni 54, abitante in via della Galleria N. 6, occupato all'arsenale del Lloyd, lavorava intorno ad una macchina a vapore, quando un tubo scoppiò con fracasso e il poveretto, investito dall' acqua bollente, riportò alcune scottature alla fronte ed agli occhi. Un dottore della Guardia medica, chiamato telefonicamente, prestò allo Zaro le prime cure e lo fece poi trasportare all'ospedale.

— Il garzone macellaio Michele Urban, d'anni 15, abitante in via Chiozza N. 13, ieri, durante il lavoro riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca triste. Da qualche tempo Paolo R., di 26 anni, era afflitto da alienazione mentale. Privo affatto di mezzi come di risorse, viveva di carità e alla sera andava a dormire qua e là per le stalle. Un signore gli diede però il consiglio di rivolgersi all' Infermeria Treves: forse avrebbe ottenuto qualche aiuto; e ieri infatti il poveretto vi ricorse, ma colà non durarono fatica ad accorgersi che non aveva il cervello a posto, sicchè lo fecero condurre alle sale di osservazione dell'ospedale.

Bambino scottato. Un fanciulletto di 5 anni, Vittorio Brenteri, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 1, avendo ieri appoggiato la destra sul focolaio, ove ardeva una quantità di carbone, riportò alcune scottature.

Fu portato all' ambulanza della Società „Igea".

Risse e ferimenti. Il cuoco Gustavo Geldbrunner, di 28 anni, abitante al N. 14 di via dell'Istituto, l'altra sera, in rissa, fu colpito al capo con un bicchiere e ne riportò una ferita.

Ricorse all'ambulanza chirurgica della Società „Igea".

★ Il macellaio Carlo Depressar, d'anni 25, abitante in via Padulna N. 2, iermattina riportò una ferita di taglio alla gamba destra e per la necessaria medicatura ricorse all'Igea. Non volle dire come fosse stato ferito.

★ La stiratrice Elena B., abitante in via San Giacomo in monte, iersera venne percossa, non si sa perchè, da tre ragazze, che le lasciarono anche traccie delle loro unghie.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le dovute cure.

Ammalato sulla via. In via di Ghiacciera, ieri alle 6 pom., un vecchio settuagenario, Giuseppe Zerkovich, cadde a terra colto da repentino malore. Accompagnato all' infermeria Treves, ebbe le opportune cure.

Caduta. La ragazzina Angiolina Zanini, d' anni 7, abitante in via del Molin grande N. 9, riportò cadendo una contusione all'arco sopraorbitale destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Furterello. Ieri mattina un ignoto rubò una botticella, della capacità di 15 litri, al negoziante in vini sig. Domenico Bartoli, in via Chiozza, n. 17, che il facchino Osvaldo Zoratto aveva lasciata per pochi istanti esposta sulla via, dinanzi al magazzino.

Gli eccedenti. L'altra notte al suo domicilio, venne arrestato il falegname Arturo M., d'anni 32, da Capodistria, perchè commetteva gravi eccessi.

Ieri mattina, alle 2.45, in via Punta del forno, venne arrestata Maddalena S., di anni 31, da Trieste, perchè commetteva eccessi.

Cronaca minima. L'altra sera, si presentava all'ispettorato di p. s. in via Tigor, Giovanni M., d'anni 29, assistente muratore, da Cavazzo (Provincia di Udine), dichiarando d'essere privo di lavoro e di mezzi di sussistenza. Verrà rimpatriato.

Perchè privi di alloggio e di occupazione, l'altra notte vennero arrestati Alberto C., d'anni 16, barbiere, da Udine, ed Ernesto S., d'anni 24, pittore decoratore da Budapest.

Ieri sera, in via Ghega, fu trovato giacente a terra ubbriaco fradicio il facchino Giuseppe V., d'anni 34, da Trieste. Fu ricoverato, sino allo svanire della sbornia, presso l'ispettorato delle guardie di p. s. in via della Stazione.

Corrispondenza aperta. *Un assiduo lettore.* Non esiste, al Filodrammatico, distinzione fra poltroncine e scanni; ci sono quindici file di posti in platea, tutte con egual prezzo. Fino a due anni fa circa, i posti delle prime otto file erano chiamati *posti distinti*; gli altri semplicemente scanni e i prezzi erano differenti.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.2, ore 2 pom. 6.2 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 744.6. — Oggi: Alta marea 9.0 ant., 10.25 pom. Bassa marea 3.14 ant., 4.0 pom.

Ogni giorno una. L'amico Puntolini è in perfetta bolletta. L' altro giorno egli incontra per via un vecchio amico, che da molto tempo aveva perduto di vista, e precipitandosi fra le sue braccia, esclama:

— Ah, quanto sono felice di vederti, dopo tanto tempo! Ma tu non sei punto cambiato. Ti ho riconosciuto subito!... A proposito, puoi prestarmi cinque fiorini?

L'amico:

— Ah! e anch' io ti riconosco... ora!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7³/₄ - Dispari 17) «La Gioconda», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) «Il bugiardo», in 3 atti - «Le done che pianze», farsa.

30 gennaio.

Da GRADISCA.

L' inaugurazione del ponte internazionale sul Judri. In relazione alla corrispondenza pubblicata sotto questo titolo nel nostro numero del 28 corrente, riceviamo la seguente rettifica, in base al § 19 della legge sulla stampa:

„Non è vero che il vessillo bianco-giallo papalino, che sventolava sul campanile di Dolegna ed il ritratto del papa vennero levati per ordine dell' autorità, come pure non è vero che l'autorità mandò a prendere a Prepotto il ritratto di re Umberto.

„E' invece vero che il vessillo in questione ed il ritratto del papa vennero allontanati per propria iniziativa ed impulso del comitato per l'erezione del ponte e che non l'autorità, ma bensì questo comitato procurò i singoli oggetti occorrenti per l'addobbo della sala.

Gradisca 28 gennaio 1900.

L'i. r. Capitano dist.
Fabris.

Da GORIZIA.

Il gruppo della „Lega" di Mossa. Venerdì prossimo, giornata festiva, a Mossa doveva inaugurarsi il neo-formato gruppo della Lega, ma quella adunanza venne rimandata, e probabilmente non si farà prima del 24 febbraio.

Il Veglione pro „Lega Nazionale". Le prime mosse per la Veglia della Lega Nazionale sono state fatte iersera all' Unione Ginnastica.

Si costituirono in Comitato gli iniziatori, ed elessero a presidente il signor Giuseppe Paternolli, a segretario il signor dott. Piero Pinaucig, a cassiere il signor Attilio Doerfles.

Non venne fissata con precisione la data della festa, dovendosi prima mettere d'accordo per questa, con la Direzione del Teatro. Probabilmente però si fisserà la sera di mercoledì 21 febbraio p. v.

Ritorno sulla mia idea. Che non solo si fa molto bene ad eliminare per quella sera la concorrenza di qualunque altra società, ma che sarà molto bene di eccitarle tutte a contribuire di portare ognuna un contributo di animazione mediante mascherate ed altro, a quella serata, a quella festa che è per antonomasia la nostra festa.

Esposizione industriale-artistica. Il Comitato esecutivo, ed il suo segretario signor de Bassa in ispecie, sanno l' arte di invogliare gli espositori ora ed i visitatori più tardi, per cui si può dire fin d' ora che è un successo assicurato, e che l' agosto vedrà ripetersi, ancora più bello, il lieto e vivace spettacolo del 1894.

Come già per la sezione speciale internazionale, si dedica apposito programma e regolamento alla sezione destinata ai ventagli e altrettanto si farà per quella delle cartoline illustrate. Per cui il genio e la fantasia hanno di che sbizzarrirsi a crear cose belle, nuove, originali, e che facciano con l' ammirazione nascere il desiderio di possederle, perchè già ammirare e desiderare sono sinonimi.

Non è slavo. Nella relazione che vi ho mandato ieri sull'elezione politica suppletoria venne stampato nel *Piccolo* odierno che il vicario di Lucinico è sloveno; e ciò probabilmente per il fatto ch' egli s'è recato a votare in una elezione, ove gli italiani non avevano a che fare. Il vicario di Lucinico è italiano, nato a Cormons e non fa politica slava.

Un grave ferimento a bordo del lloydiano Habsburg. Alla vigilia di Natale il piroscafo lloydiano Habsburg trovavasi sotto carico ad Alessandria, ed il fuochista Luigi De Cillis, giovanotto di 24 anni, nativo da Trieste, ma pertinente a Gradisca, volendo godere un po' di libertà, a mezzodì scese a terra, pregando il suo collega Gregorio Ursich, d'anni 31, da Macarsca, di sostituirlo nel lavoro qualora ritardasse a ritornare a bordo. E ritardò di molto infatti, porchè, invece che alle 6, come di dovere, vi ritornò alle 3 di notte ed ubbriaco sfatto. Si coricò subito e dormì della grossa fino a tarda mattina, malgrado che l'Ursich più volte lo eccitasse ad alzarsi per riprendere il lavoro. Da ultimo l'Ursich, perduta la pazienza, lo svegliò piuttosto sgarbatamente, per il che il De Cillia se ne risentì. Vi fu scambio di qualche pugno e tutto pareva finito. Ma più tardi, verso il mezzodì, i due si ritrovarono nella cabina dei fuochisti. Il De Cillia, che doveva sbarcare per trasbordare sul *Cleopatra*, stava mettendo in assetto i suoi effetti. Il diverbio, sospeso qualche ora prima, fu ripreso con vivacità ed il De Cillia, armato di coltello, ne vibrò un colpo all'Ursich, producendogli una ferita al petto, non grave per se stessa, ma dai medici dichiarata tale per l'arma adoperata e per il modo in cui era stata inferta.

Prodotta denuncia da parte del comando del piroscafo, il De Cillia venne subito arrestato per ordine del console austro-ungarico di quella città e mandato sotto scorta di un cavasso a Trieste, donde fu trasferito al Tribunale circolare di Gorizia, essendo egli sottoposto alla giurisdizione di quella autorità.

E stamane in suo confronto fu tenuto il relativo dibattimento.

Il De Cillia ammise l'imputazione, asserendo però che quando egl era ancor ubbriaco, e di non aver mai avuto l'intenzione di colpire l'Ursich. Fu puro caso se aveva in mano il coltello. E fu allungando il braccio per tenere lontano l'Ursich che gli produsse la ferita.

L'Ursich, sentito quale testimonio, confermò il suo anteriore deposto, cercando quasi di scusare il De Cillia, dichiarando anzi di perdonargli.

Vennero uditi quindi due medici periti, che esclusero per l'arma e per l'indole della ferita il pericolo di morte.

Il P. M. nella sua requisitoria decampò dalla aggravante del § 155, cioè dalla nemica intenzione, sostenendo per il resto l'accusa.

Dopo l'arringa del difensore avvocato Vinci, la Corte, ritenuto colpevole il De Cillia della sola grave lesione corporale, senza alcuna aggravante, e accordandogli le mitiganti, lo condannò a tre mesi di carcere ed al pagamento di 59 fiorini di indennizzo all'Ursich.

Nulla di sacro! Giovanni Stecchini, d'anni 17, da Cormons, saltimbanco di fiere e mercati, dovette comparire dinanzi al Tribunale di Udine in unione ad altri due suoi *colleghi*, e fu condannato ad una detenzione di 6 mesi e 8 giorni per aver involato una somma dalla cappella della

chiesa di Codroipo e per aver tentato altro furto d'altra cassetta nella chiesa di S. Martino di Rivalta.

Tre emigranti arrestati. Ai primi di gennaio, al confine vennero arrestati tre giovani i quali volevano - come essi asserirono - recarsi in America.

Essi erano Giovanni Udovich, Giuseppe Nose e Antonio Kiz, tutti giornalieri, dalla Carniola. Siccome erano soggetti alla leva militare, furono scortati a Gorizia e sottoposti alla procedura penale a sensi della legge sull'armamento.

Al dibattimento tenuto stamane l'Udovich ed il Nose furono condannati il primo a tre settimane ed il secondo a 14 giorni d'arresto rigoroso. Invece il Kiz venne assolto essendo emerso che egli non aveva raggiunto ancora l'età voluta e che d'altronde sua intenzione era quella di recarsi semplicemente a trovare suo fratello, fermandosi appena qualche mese presso di lui.

Neve! neve! I contadini del montano, giunti oggi in città, narrano che negli altipiani nevica da tre giorni quasi ininterrottamente, che nelle valli la neve era già alta un metro, e in certi siti toccava persino l'altezza di cinque metri.

La diligenza ieri partita da Salcano per Chiapovano dovette fermarsi a Gargaro e le lettere furono inoltrate con grande stento mediante pedoni.

Qui, a Gorizia si ebbe nel pomeriggio d'oggi qualche fioccata.

Un vicario sotto accusa. A Borgnano frazione di Cormons, moriva non ha guari una contadina certa Francesca Neri, la quale legava ogni sua sostanza alla chiesa del luogo.

Si rilevò però che tale disposizione era stata presa per consiglio del vicario del luogo, don Luigi Tomat, contro al quale il marito Sebastiano Neri produsse al Giudizio distrettuale di Cormons regolare denuncia.

Oggetti rinvenuti. Due chiavi legate con un nastro furono rinvenute ieri sera nei pressi del Teatro. Una piccola chiave fu rinvenuta nel salone Dreher, ed infine un'altra venne trovata in Piazza Grande. Furono depositate alla Polizia.

Uno scomparso. Giovanni Camauli, d'anni 56, macellatore di maiali, da Gorizia, padre di cinque bambini, essendo rimasto vedovo era andato ad abitare in via dei Leoni N. 5, presso una sua cognata, il cui marito, fratello di lui, trovasi in America.

Domenica, alle 2, il Camauli, dopo aver pranzato, uscì solo di casa dicendo che andava a passeggiare e che in breve sarebbe ritornato. Invece venne la sera, passò la notte, e la mattina del lunedì, senza che egli si facesse vedere. Impressionata quanto mai di tale scomparsa, la cognata fece delle ricerche, con risultato negativo, per cui stamane si recò alla Polizia chiedendo che si avviassero le indagini per ritrovare il Camauli, temendo ella che gli fosse successa qualche disgrazia.

Il Camauli è un uomo di media statura, di complessione robusta e porta due grandi baffi rossicci. Sulla testa ha una *natta*. Veste alla foggia dei contadini.

Per ingiurie alle guardie. Il macellaio Martino Pelizzon, d'anni 41, da Sampasso, si era recato stanotte in un caffè di via Signori, abbandonando momentaneamente sulla via una carrettella ad un cavallo.

Le guardie di p. s. rilevata la contravvenzione, e saputo chi era il proprietario e conduttore della carrettella, entrarono nel locale e chiesero al Pelizzon come si chiamasse:

— Me ciamo.....! e qui disse una parola sconcia, alla quale fece seguire delle ingiurie verso i funzionari, i quali perciò lo arrestarono.

Un eccedente. Nella sua abitazione in Riva Prestan N. 8, venne arrestato stanotte il muratore Giuseppe K., d'anni 50, perchè commetteva eccessi.

Da CORMONS.

Assoluzione. In seguito a denuncia del guarda-caccia del barone Locatelli, quest'oggi comparvero dinanzi al Capitanato di Gradisca alcuni soci della Caccia del Comune di Cormons per rispondere del reato di caccia abusiva. Però in seguito alle loro deposizioni e con la scorta delle mappe, vennero assolti, essendo stata provata la loro buona fede sul diritto di cacciare su alcuni fondi che il guardacaccia pretendeva appartenessero al suo padrone.

Gli attriti fra la Società della caccia del Comune e il barone Locatelli - contemporaneamente Podestà e quindi chiamato a tutelare i diritti dei comunisti - durano da lunga pezza.

A suo tempo vennero prodotti molti e fondati ricorsi su certe illecite incorporazioni di fondi comunali e l'autorità politica ne accolse parecchi, non dando però completa ragione a chi, come privato, difendeva l'interesse comunale. Per cui i conflitti continueranno ancora; anche perchè al Municipio manca una copia della mappa censuaria che servirebbe di norma agli interessati.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 235.—, Rubli 216.15, Rendita italiana 94.10. (La Chiusa precedente notava: 235.—, 216.50, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.18, Rendita, 100.12, Merid. 725.50, Mediterranee 536.—. (La chiusa precedente segnava: 107.20, 100.02, 726.—, 536.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.—, Spagnuolo —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.37, Italiana 93.35, Spagnuolo 68.72, Banche ottomane 561.—, Lotti turchi 124.75. (La chiusa precedente notava: 100.10, 92.95, 68.10, 563.—, 125.25).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Fermissimi, liquidazione annunziasi buona».

Qui Rendita Italiana da 92.55 a 92.90, Credit 234.— a 235.—.

Listino. Napoleoni 19.19— a 19.22—, Zecchini 11.32 a 11.35, Lire sterline 24.13 a 24.18, Londra 241.90 a 242.45, Francia 95.— a 95.25, Italia 89.60 a 89.80 Banconote italiane 89.60 a 89.80, Germania 118.05 a 118.30 Banconote germaniche 118.10 a 118.35, Rend. austriaca in carta 99.00 a 99.85, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.75 a 95.—, Credit 234. a 235.—, Italiana 92.30 a 92.60, Lotti turchi 125.— a 126.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.87, Rendita italiana 5% 93.35, Rendita spagnuola esterna 68.72, Azioni Banca ottomana 561.—.

PARIGI 30. Chiusa. Ferrate austriache 685.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.10, Cambio Londra 251.60, Egiziane 105.70, Rendita austriaca in oro 100.25, Rendita ungherese in oro 4% 99.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 124.75, Banca di Parigi 1095 Azioni Meridionali italiane 674.—. ferma

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 235.10, Ferrate dello stato 137.00, Lombarde 27.80, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. fermo

BERLINO 30. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 195.12, Deut. Bank 210.25, Handels 171.25, Laura 265.25, Bochumer 71.25, Dortmunder 140.40, Gelsen 205.—, Harpener 217.12, Hibernia 231.—, Consolidation 390.25, Banca Russa —.—, Credit 234.87, Staatsbahn 136.87, Italiano 94.25, Meridionali 135.—, Mediterranee 99.—, Banca internazionale di Pietroburgo —.—

Ad importanti acquisti seguirono colossali realizzi dalla provincia, che, quantunque assorbiti avidamente, indebolirono il mercato. Fondo però resta sempre ottimo.

Caffè. AMBURGO 30. (Chiusa). Santos good average per marzo 35.25, per maggio 36.—, per settembre 37.—, per decem. 38.—. denaro

AMBURGO 30. Rio ordinario loco 34—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.

HAVRE 30. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, per maggio a fr. 43.75.

NUOVA YORK 30. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, inv., da 5 a 15 in rialzo.

Cotoni. LIVERPOOL 30. - Mercato calmo Tendere in Pochets — Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Gennaio 4.[25]/[64], Gennaio-Febbraio 4.[23]/[64], Febbr.-Marzo 4.[22]/[64], Marzo-Aprile 4.[22]/[64], Aprile-Maggio 4.[20]/[64], Maggio-Giugno 4.[17]/[64], Giugno-Lugl. 4.[14]/[64], Luglio-Agosto 4.[12]/[64], Agosto-Settembre 4.[5]/[64], Settembre-Ottobre 3.[59]/[64], Ottobre-Novem. 3.[54]/[64].

Petrolio. BREMA 30, Loco 8.45

ANVERSA 30. Loco 23.25 fermo.

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 89.44, per marzo 89.36, per futuri —.—. Gioia contanti 97.05, per marzo 94.61, per futuri 93.49

PARIGI 30. Ravizzone per mese corrente 57.25, per febbraio 57.50, marzo-aprile 58.25, 4 mesi da maggio 59.—. stazo

Segala. PARIGI 30. Mese corrente 14.45, p. febbraio 14.15, marzo-aprile 14.25, 4 mesi da marzo 14.20. fiacco

Frumento. PARIGI 30. Mese corr.te 20.50, per febbraio 20.40, marzo-aprile 20.30, 4 mesi da marzo 20.90. fiacco

Farine. PARIGI 30. Flours des Paris per 100 k. per mese corrente 26.50, per febbraio 26.50, per marzo-aprile 26.85, quattro mesi da marzo 27.05. fiacco

Spirito. PARIGI 30. Mese corrente 37.75, per febbraio 37.75, per marzo-aprile 38.—, quattro mesi da maggio 37.50, calmo

Zucchero. PARIGI 30. Greggio 90° brutto 28 —.—, greggio oltre 90° brutto 29.— calmo, bianco per mese corrente 29.37½, per febbraio 29.72½, calmo, 4 mesi da marzo 30.12½, 4 mesi da maggio 30.62½. Raff. 103.— a 103.50.

AMBURGO 30. (Chiusa). Per gennaio 9.85, per febbraio 9.80, marzo 9.82, maggio 9.92. calmo

LONDRA 30. Java a sc. 11.3— Rape greggio a scell. 9[13]/[16] stazo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 gennaio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Polluce	3	Scaricazione
3	Lusitania	4	»
6	Arcadia	31	Caricazione
9	Habsburg	31	»
12 a	Narva	31	Scaricazione
12 b	Algerian	31	Caricazione
13 a	Samos	31	Scaricazione
13 b			
14	Pandora	3	»
17	Batoum	3	»
21	Zriny	3	»
21	Toro	2	Caricazione
32	Agrumaria	31	»
24	Burma	3	Scaricazione
Molo I	Hermine	31	Caricazione
»	Braila	1	»
Molo II	M. Kiraly	31	Scaricazione

Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Sentiamo il dovere d'esternare i più sentiti ringraziamenti all'esimio **Dottore Carlo Levi**, il quale, con amorevoli cure e disinteressate prestazioni, salvò da crudel morbo i nostri due bambini.

Colla nostra perenne riconoscenza

FAMIGLIE
LEVI-GUTMANN.

RINGRAZIAMENTO.

La Famiglia **Bearzi**, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

ANNA BEARZI

col prender parte al dolore dell'irreparabile perdita.

Ringraziamento

A tutti coloro che vollero con delicato pensiero tributare un ultimo affettuoso omaggio alla nostra indimenticabile

ANNA

protestano imperitura gratitudine le desolate

FAMIGLIE
Cisilin-Cichetti-Dall'Olio e Iasbitz.

†

Giovanni Lukesch

passò a miglior vita quest'oggi alle ore 11½ ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti di nostra S. Religione.

I dolentissimi sottoscritti dànno l'annunzio dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata Giovedì 1. Febbraio alle ore 3 pom., dall'ospitale di guarnigione direttamente al Camposanto militare.

La Santa Messa in suffragio del caro estinto avrà luogo Sabato 3 Febbraio alle 9 ant., nella Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio).

Trieste, 30 Gennaio 1900.

Maria Lukesch moglie
Giovanni Lukesch i. r. aggiunto commissario della marina, figlio.
Ida e **Pina** figlie.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

FRANCESCO GRIMANI

spirò quest'oggi, dopo penosissima malattia.

L'addolorata consorte **Giuseppina**, i figli **Guido, Beatrice Tevini, Ersilia Gajardi, Giorgina** e il genero **Giovanni Tevini** a nome anche degli altri parenti, partecipano il decesso agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Panajotti Rossiadi ed **Aspasia Rossiadi-Escher**, annunciano con dolore la morte del loro caro fratello

ALESSANDRO ROSSIADI

avvenuta la mattina del 30 corrente.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto Greco-Orientale.

TRIESTE, 31 Gennaio 1900.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi vaccaro con perfetta conoscenza della mungitura del latte. Indirizzo Piccolo. 4039

Ricercasi garzona sarta da donna. Poste nuove 8, I. 4532

Ricercasi per biancheria, macchinista commissioni ragazze mano, garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 4446

Ricercasi mezzo facchino per magazzino carbone. Indirizzo al Piccolo. 4447

Ricercasi una brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4494

Ricercasi abile, intelligente copista francese, bella scrittura. Offerte sub «Francese» Piccolo. 4466

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4488

Ricercasi garzona stiratrice. Indirizzo Piccolo. 4489

Ricercasi donna per pulire stanze, dalle 8 a mezzogiorno. Indirizzo al Piccolo. 4498

Ricercasi venditrice tedesca, parli italiano, assumasi consegna negozio calzature Gorizia, indispensabile cauzione almeno 500 fiorini. Indirizzo amministrazione. 4537

Cerco prontamente capace lavandaia, stabile. Stabilimento stiratura via Ponterosso 3. 4546

Ricercansi bravissime lavoranti e garzone sarte donna. Piazza S. Giovanni 6. 4512

Bonne tedesca ricercasi. Dovrebbe anche occuparsi lavori domestici. Indirizzo Piccolo 4543

Viaggiatore bene introdotto Carniola e Carinzia, ricercasi per vendita articolo grande consumo (5 chilo). Viaggio pagato, buona provvigione. Offerte «Carniola» Piccolo. 4465

Portinaio sarto o calzolaio senza figli, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4459

2683. Si ricerca portiere ammogliato senza figli, media età, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2683

Signorina educata cerca posto, servente direttrice casa presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 4521

Signorina di buona famiglia, bene educata, cerca posto per bonne o compagnia presso distinta famiglia fuori Trieste; andrebbe anche all'estero. Gentili offerte sub «E. M. 900» al Piccolo. 4156

Acquisitori vita per la piazza di Trieste, vengono accettati ad ottime condizioni presso una Società di primo rango. Indirizzo al Piccolo. 2991

Ragazza tedesca, onesta, cerca posto come bonne. Indirizzo al Piccolo. 4536

Ragazzo per cartoleria e chincaglie ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4523

Signorina offresi giornata riparare, stirare biancheria. Offerte Piccolo «Soldi 40». 4553

Signorina tedesca offresi per bambini, alla mattina oppure al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 4456

Balia sana, robusta, giovane, friulana, offresi. Via Punta del forno N. 3, III. 4448

Abile stiratrice cerca famiglie. Indirizzo al Piccolo. 4455

Coniugi senza figli cercano una buona casa, quali portinai. Indirizzo Piccolo. 4474

Offresi padre di famiglia per qualunque servizio. Offerte D. P. al Piccolo. 4473

Corrispondente già occupato Vienna quale corrispondente tedesco, qui quale italiano, offresi sub «Irreprensibile» al Piccolo. 4513

ISTRUZIONE

Maestra forestiera istruisce francese, inglese, domicilio fuori. Indirizzo Piccolo. 2712

Bicicletta lezioni impartisce con metodo perfetto, abbonamenti a prezzi mitissimi nel Velodromo triestino, via Fabbri, ex-Hagenauer. Francesco Bednar. 6308

Reali italiane-tedesche. Ripetizioni tutte materie. Gmeinböck Mercato vecchio 3. 4552

Distinta signorina impartirebbe lezioni pianoforte e tedesco. Offerte Piccolo «Maestra». 4520

Ricercasi maestro, maestra inglese. Offerte sub «L. 378» al Piccolo. 4526

Violino insegna giovane a principianti, onorario modestissimo. Indirizzo al Piccolo. 4444

Lezioni elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, fisica, disegno. Indirizzo Piccolo. 4511

Bambini! Lezione danza ore 4 3/4 precise, Balli nuovi! Chiozza 5. 4393

Signorine! nuova sezione danza ore 6 1/2, istruzione pratica. Chiozza 5. 4398

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 4539

AFFITTANZE

Camerino ricercasi, vicinanze volti Chiozza, piazza Legna. Indirizzo al Piccolo. 4531

Villino con giardino, disobbligato, ricercasi per giugno od agosto. Offerte con affitto annuale sub «Heim» al Piccolo. 4454

Ricercasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Offerte posta restante sotto «F. T. 52». 4545

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero, Barriera 25, piano II, porta 12. 4483

Affittasi stanza ammobiliata, secondo, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4478

Affittasi stanza ammobiliata. Via Gelsi 2, I p. 4492

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, camerini. Madonna mare 3, primo, 5. 4550

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, stufa. Molin piccolo 1, primo. 6388

Affittasi una eventualmente due stanze vuote comodità cucina. Via Rapicio 2, I, porta 5. 4530

Affittasi prontamente stanza con costo per due persone fiorini 5 settimanali per ciascuno. Cecilia 4 A, porta 13. 4529

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Via Chiozza N. 5, piano III. 4449

Affittansi prontamente vicino Caffè Orientale, 5 camere, cucina, soffitta, f. 375 compreso acqua, gas, tassa — vicinissimo piazza S. Giovanni 3 camere, cameretta per bagno, camerino, dispensa, cucina, soffitta, f. 460 più accessori informazioni presso Agenzia affittanze Zannutel e figlio propria Cancelleria N. 3 S. Spiridione, ingresso entro il portone, proprio telefono 1047. 4522

Affittansi due eleganti stanze ammobiliate, volendo costo. Piazza Legna. Indirizzo Piccolo. 4392

Affittasi bella stanza, con stanzetta ammobiliata, stufa, costo. Indirizzo Piccolo. 4427

Affittasi grande stanza elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, a signore solo. Via Nuova 25, III. 4440

Affittansi 2 camere, cucina, Gretta. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 4535

Affittasi Corso 37, IV piano, sinistra, quartiere quattro stanze, cucina, fino 23 agosto. Rivolgersi alla portinaia al V piano. 4519

Affittansi stanze ammobiliate qualunque posizione. Informazioni via Stadion 3, primo. 4505

Affittasi prontamente bellissimo magazzinetto con soffitta, indicatissimo per falegname, chiaro, sulla via, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4467

Affittansi stanze vuote con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4464

Affittansi stanza ammobiliate, ingresso libero. Via Chiozza 14, III, sinistra. 4501

D'affittare camera e cucina, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4516

Casa in campagna, 6 stanze, stalla per 2 cavalli, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 4499

Due quartieri in campagna d'affittare anche subito. Indirizzo al Piccolo. 4232

Per scrittoio affittasi per adesso o marzo splendida, grande stanza chiara, due finestre sul davanti, doppia porta, ingresso libero, primo piano. Immediata vicinanza ufficio Posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 4510

Vedova civile affitta stanzetta ammobiliata a signore civile. Indirizzo Piccolo. 6384

Prontamente affittasi stanza grande ammobiliata, stufa. S. Nicolò 7, terzo. 6385

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero, due finestre davanti. Via Nuova 9, IV. 4479

Prontamente affittasi una o due stanze signorilmente ammobiliate, con libero ingresso, annesso stanzino bagno ed uso giardino. Indirizzo al Piccolo. 4457

Per scrittoio affittasi stanza ingresso libero, vicinanze posta. Indirizzo Piccolo. 4471

Elegantissima stanza affittasi, eventualmente costo. Sanità 18. I. 4443

Elegantissime stanze ammobiliate, uno o due letti, affittansi. Indirizzo Piccolo 4502

Stanza vuota, comodo cucina, ricercasi presso quieta, piccola famiglia o signora sola. Offerte «Impiegata» Piccolo. 4452

In piazza della Borsa N. 2, II piano, sinistra, affittasi una stanza ammobiliata con ingresso libero sulla scala con uno o due letti prontamente. 4509

Camera vuota, ingresso libero, affittasi Sette fontane 20, piano II. 4481

Famiglia distinta affitta a signore bella stanza ammobiliata con attiguo salottino pranzo. Indirizzo Piccolo. 4483

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Pianino ricercasi in buono stato. Offerte al Piccolo sub «Quadrato». 4450

Vendesi bellissimo sacchetto chiaro da signora Indirizzo Piccolo. 4548

Vendesi oppure consegnasi esercizio, casetta sola, con osteria, negozio commestibili. Zanier, Caffè Armonia. 4487

Vendonsi mobili, utensili scrittoio, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 4470

Vendo banco metri 3, uso magazzino, fiorini 5. Caterina 1. 4470

Vendonsi diverse osterie con decreto. Informazioni via Stadion 3, primo. 4505

Vendonsi magnifici quadri a olio, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 4507

Pianino voce insuperabile vendesi a occasione. Indirizzo al Piccolo. 6389

Scansie da vendere a modico prezzo, Negozio Ruzicka. Ponterosso. 4551

Macchina Singer, nuova, metà prezzo. Via San Giacomo 1, III (principio Riborgo). 4528

Occasione vendonsi 6 bellissime sedie legno intarsiato. Vestito nuovissimo signora. Indirizzo al Piccolo. 4530

Pianoforte mezza coda, moderno, vendesi prezzo occasione. Madonnina 14, secondo, porta 13. 4515

Piano Bösendorfer vendesi f. 100. Indirizzo al Piccolo. 4477

Pianino nuovo, eccellente, voce insuperabile, occasione vendesi. Via Media 4. 4541

Bicicletta moderna, vera occasione, vendesi soli fiorini 40. Indirizzo Piccolo. 4547

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che fu veduta raccogliere lunedì sera tratto Barriera vecchia, borsetta con cannocchiale avorio, pregasi consegnare al bigonciolo del Filodrammatico, scanso dispiaceri. 4486

Smarrita busta gialla contenente 800 fiorini 8 pezzi da 100, dal negozio Gandusio fino Ponterosso. L'onesto trovatore riceverà mancia portandola al Piccolo. 4458

Smarrite da povero operaio 30 lire involte in carta rossa, dalla via Maiolica alla via Lazzaretto vecchio. Mancia portandole Piccolo. 4463

Smarrito un libro annotazioni pellami, sull'etichetta Ignazio Stern e Rocchelli Nicolò. Portandolo via S. Sebastiano N. 1, riceverai mancia. 4469

Fu smarrito un anello di matrimonio, con interno iniziale G. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 4476

Domenica notte dimenticato ombrello in brougham per Barcola. Pregasi portarlo al Piccolo. 4495

DIVERSI

Moretta. Attenderò domani sera 8 vicinato. Saluto. 4460

Acquedotto F. S. Per ritirare la lettera la mi spieghi quale posta restante. 4490

Odalische. Nuovamente vi preghiamo non mancare alla Lega, sarete attese infallibilmente al solito ritrovo. Non conoscendo nuovo costume raccomandiamo non dimenticare riconoscimento stabilito per evitare equivoci. C. M. A. G. 4517

Viola 100. Abbia la bontà di andare a ritirare. 4515

Tulipano. Sta bene, v'attenderò come intesi. S.... 4508

Eva. Ieri impedito oggi alle 1 ricorda promessa addio ...lino. 6383

Yolle 12. Riguardo alle incomode conseguenze avete pienamente ragione. Attendo. 6387

M. Solito; intesi. 4542

Capinera. Dovendo parlarti procura venire una mattina. Ti vedrò oggi! 4534

Infinite. Gentilmente pregata incontro veglione Lega. Aderendo rendetemi contento, con eventuali segni riconoscimento, acciocchè intervenga. 4533

N. N. Gentil signora! non fate vedere la bassezza dell'animo vostro, scrivendo lettere anonime, perchè a quelle non si presta fede. Attendete i fatti vostri che ne avete abbastanza, pensate al vostro passato e non ingeritevi nei fatti miei G. 4462

Pimpirinella carissima non mi rimane che rinunciare a tutto. Addio. 4549

Giovane celibe cerca vedova senza figli, scopo matrimonio. Offerte sub «N. B.» fermo posta Giardino pubblico, Trieste. 4468

Ricercasi intavolazione sopra casa di fiorini duemila cinquecento. Indirizzo Piccolo. 4497

Mi interesserei in lavoro lucroso bene avviato con corone 3000-4000 garantite, prima ipoteca «Lucroso» Piccolo. 4484

Cauzioni ottengonsi senza difficoltà con piccola spesa. Rivolgendosi. Ufficio Assicurazioni, Piazza Grande 2. 4137

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ospitale Budapest, terza lista completa progressiva vende Banca Bolaffio 4 soldi, riunite prima seconda lista soldi 4.

Zannoni Arturo accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II, recapito Stabilimento musicale Schmidl. 4239

Occasione noleggiasi o vendesi vestito nuovo, maschera, regina. Indirizzo Piccolo. 4524

Modista eseguisce cuffioni per maschera, lava guanti. Via Scorzeria N. 1, primo piano. 4525

Pianini in assortimento voce forte e melodiosa noleggiansi, vendonsi anche rate a prezzi mitissimi. Stabilimento Pianoforti, Cavana 8. 6390

Ricerco venditrice, bonne, cameriera ristorante, cuoca hôtel. Maurizio 7, secondo. 4503

Governanti, dame di compagnia, bonnes, cameriere, cuoche, domestiche, servitori, bambinaie ecc. per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 4506

Sarta che stata Parigi, confeziona elegantissime toilettes ballo, passeggio. Geppa 14 4475

Abilissima sarta confeziona prontamente vestiti elegantissimi, pure per fuori Trieste, dietro misura, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4500

Tutti i balli privati, il locale resta aperto fino alle 4 di mattina. Abbondanza, Acquedotto 7. 4544

Noleggiansi splendidi domino e costumi. Acquedotto 49, primo. 4514

Noleggiansi parrucche soldi 50 in poi. Via Riborgo N. 19. 4504

Noleggiansi costumi maschera eleganti, buon prezzo. Domino raso f. 2. Solitario 2, p. III. 4496

Noleggiansi domino raso nero, fior. 1.50. Bosco 8, III, corte. 4491

Noleggiasi grande assortimento vestiti da maschera. Piazza Barriera N. 3. 4472

Noleggiansi elegantissimi vestiti da maschera. Via Ireneo dirimpetto N. 6. 4453

Noleggiansi elegantissimi domino, bebè, costumi per bambini, ricevonsi ordinazioni vestiti maschera. Scorzeria 1. 4480

Noleggiansi costumi bebè, novità, ballo Lega. Prezzi mitissimi, Chiozza 14. 4485

Rara occasione. Nel deposito pianoforti A. Plescovich, Corso 20, I, vendonsi due eccellenti pianoforti: Kaps Mignon; Bechstein da concerto, fornitori di Corte Berlino. 4540

Cappelli guarniti da signora, grandissima scelta, modelli elegantissimi, per fine stagione, cinquanta per cento sotto prezzo costo, vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 39. 4445

Carbone antracite di primissima qualità, cedesi da Gebrueder Weiss, via Pesa N. 2. 4451

Fiori volanti, prezzo conveniente, trovansi solamente unica fabbrica cartoleria Farneto. 4461

Cedesi palco per ballo Lega Nazionale per fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 4482

Carnevale 1900. Grande novità per maschere. Trombe di Gerico. Bazar «Alla Concorrenza», Barriera N. 4. 4551

Cazonetta nuovissima «Le delizie triestine», musica Romanini da Schmidl, Girotto e Vram. 4240

Macelleria M. Benedettich fu Mich., via Ghega. Carne bovina prima qualità: parti anteriori a soldi 40, posteriori 60 al chilogr. 4347

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4325

Volti per maschere, grandioso assortimento a prezzi convenienti, bombe, confetti, scherzo per famiglie e società trovansi nella cartoleria Horber, via delle Torri. 4309

Lingue salmistrate 85 soldi il chilogramma. Macelleria Polacco, Riborgo. Telefono 681. 4432

Dumas, Vent'anni dopo, corone 2; Dumas, Tre Moschettieri, corone 2; Dumas, Visconte Bragelonne, 2 volumi, corone 3; Dumas, Conte Montecristo, 3 volumi, corone 3; Le Prince, Mano del defunto, corone 2. Tutti questi libri con artistiche copertine in cromo. Le mille una notte, rilegato in tela inglese, con impressione in oro, corone 3. Rivolgersi libreria Stadler, Barriera vecchia 20, Trieste. 4538

Le efficacissime pillole antiemorroidali-purgative del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) vengono raccomandate da primari medici. Farmacia Serravallo, Leitenburg, Picciola. 5259

Crème violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 2376

Tosse, influenza, guarite con Pastiglie catrame Farmacia Prendini. 2034

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **1. Febbraio** d'ordine dell'i. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:

10 a. via S. Giovanni 12 - suppellettili.
10 a. via Caserma 1 - suppellettili
10 a. via Petrarca 2 - una cassaforte
10 a. via Chiozza 33 - suppellettili.
10 a. S. Croce 97 - stoffe, cavalli e carrette

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 31 Gennaio 1900. — TELEFONO · Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6597

Il discorso del trono al Parlamento inglese

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Nelle adiacenze del Westminster Palace. - La ressa dei deputati. Il ... cappello di riserva.

LONDRA 30 (N). Dinanzi al palazzo di Westminster non si nota nulla d'insolito. E' un tempaccio piovigginoso e freddo; tutti vanno per i fatti loro; nessuno sembra curarsi del fatto che oggi deve riaprirsi il Parlamento. Eppure la sessione parlamentare che s'inaugura oggi potrebbe essere gravida di avvenimenti importantissimi.

L'ingresso riservato ai membri del Parlamento è custodito da una doppia spalliera di *policemen*.

Nella sala delle sedute della Camera dei comuni, si sono raccolti numerosi rappresentanti già di buon mattino. La sala è molto ristretta, quindi i deputati che vogliono assicurarsi un buon posto devono recarvisi per tempo. Quando un deputato vuol riservarsi un determinato posto, prende con sè oltre al suo cappello solito un cappello di riserva che egli depone sul posto prescelto per indicare che esso è occupato.

E così avvenne anche oggi, un rappresentante più zelante di tutti gli altri aveva già deposto il suo cappello di riserva alle 4 antimeridiane al posto sceltosi.

Il discorso del trono era indetto per le 2 pom., ma a mezzogiorno si trovano già raccolti quasi tutti i deputati.

Alle 2 pom. si dichiara aperta la sessione delle due Camere. Secondo l'antica usanza, un inviato della Camera dei lordi va a battere alla porta della sala delle sedute della Camera dei comuni per invitare lo *speaker* (presidente) a recarsi nella sala della Camera dei lordi per assistere alla lettura del discorso del trono.

Dopo il discorso della Corona, lo *speaker* ritorna alla Camera dei comuni, la quale sospende la propria seduta fino alle 5 e mezzo, mentre intanto alla Camera dei lordi si svolge la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Alla Camera dei lordi.

Il discorso del trono.

La pace rotta recentemente nell'Africa Meridionale purtroppo non è stata ristabilita da quando io rivolsi l'ultima volta la mia parola al Parlamento. Le nostre relazioni con tutte le altre potenze sono però rimaste amichevoli. Il mio popolo ha risposto con sommissione e con entusiasmo all'appello ch'io ad esso diressi, eccitandolo a difendere le mie colonie sud-africane contro le invasioni da parte del Transvaal e dello Stato d'Orange, e l'eroismo addimostrato dai miei soldati, dai marinai e dalle truppe di marina sbarcate affinchè agissero in comune con le truppe di terra, non fu per nulla inferiore alle nobili tradizioni delle nostre imprese militari.

Sono addoloratissima per il fatto che tante preziose vite umane sono state mietute da questa guerra. Dall'altro canto ho mirato però con orgoglio ed intima soddisfazione lo zelo patriottico e le prove spontanee di lealtà, per le quali si distinsero i sudditi sparsi in tutte le parti del mio impero, offrendosi di contribuire alla difesa degli interessi del regno. Spero che non indarno il mio occhio si poserà su di essi per esortarli a perseverare nei loro propositi e ad accomunare i loro intenti affinchè si possa condurre presto felicemente e vittoriosamente a termine la lotta impegnatasi per difendere l'esistenza dell'impero e per affermare la supremazia nostra nell'Africa Meridionale.

Il discorso della Corona menziona quindi la conclusione del trattato con la Germania relativo alle isole di Samoa e preannuncia l'imminente presentazione del piano già accettato dalle 5 colonie australiane di riunire le stesse in una confederazione. Nel discorso si deplora poi che le Indie siano funestate dalla carestia o dalla peste.

Il passo relativo all'aumento delle spese per l'esercito e per la flotta, aumento determinato dalla guerra nell'Africa meridionale, dice: „Dalle esperienze raccolte nel corso di una grande guerra, le autorità militari del paese devono trarre tutti i possibili ammaestramenti e giovarsene per la loro opera avvenire. Io sono convinta che il Parlamento non indietreggerà dinanzi al dovere impostogli dalla necessità di portare i nostri mezzi di difesa ed i nostri armamenti all'altezza delle responsabilità che vanno congiunte al possesso ed all'obbligo della difesa di un impero così vasto. Nei momenti attuali, mentre tutte le altre nazioni vanno completando gli armamenti per le loro flotte, imponendosi sagrifici sempre maggiori ed intendendo tutte le loro energie a nuovi sforzi, non verrà meno, senza dubbio, la sollecitudine che il Parlamento deve avere per l'attuazione di tutti quei provvedimenti che si riterranno meglio atti ad assicurare la potenzialità della nostra flotta e ad agevolarci la difesa delle nostre coste".

Segue la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono. L'indirizzo è quindi approvato.

Camera dei Comuni.

La discussione sull'indirizzo.

Alle ore 5½ pom. la Camera dei comuni riprende la seduta. Il segretario di Stato per le colonie, Chamberlain, al suo entrare è accolto da un silenzio glaciale. Campbell-Bannerman viene salutato simpaticamente dall'opposizione, mentre il partito governativo acclama calorosamente al suo apparire il primo lord del Tesoro, lord Balfour.

Parla il ministeriale Pretyman.

Il deputato ministeriale Pretyman propone come risposta al discorso della Corona un indirizzo, di cui presenta l'abbozzo. Pretyman propone alla Camera di votare una manifestazione di simpatia per tutti coloro che soffrono causa la guerra, e dice fra altro: „La nazione sente la più alta ammirazione per l'eroismo dimostrato nella guerra sud-africana dai prodi soldati inglesi, dei quali purtroppo moltissimi lasciarono la vita. Il loro sagrificio non è stato però inutile, perchè la guerra ha ravvivato lo spirito nazionale che deve far tacere in questi momenti tutte le discordie dei partiti, come esso ha già fatto divampare la fiamma del patriottismo in tutte le parti dell'impero.

La guerra sud-africana è stata provocata da divergenze sorte l'una dopo l'altra in rapida successione da altre contingenze indirettamente connesse. Se vi sono due popoli legati a reciproco rispetto, questi sono certamente l'olandese e l'inglese. Quando la lotta sarà terminata e quando saranno eliminate le malaugurate cause che la provocarono è a sperare che gli inglesi e gli olandesi vivranno in pace ed in amicizia, uniti sotto l'egida del vessillo inglese.

L'oratore deplora gli insuccessi delle armi inglesi, dice che vi si deve riparare con la cooperazione concorde ed energica di tutti. Sarà dovere del Parlamento di indagare quali sieno state le cause di quelle disavventure. Il Governo dal canto suo non paventa alcun'inchiesta in proposito.

Pretyman confida che il Parlamento accorderà senz'altro i maggiori mezzi necessari per continuare la guerra. (*Applausi ironici dai banchi dei radicali*).

L'Inghilterra, mentre sta per spirare il secolo XIX si trova in una situazione oltremodo difficile. Da l'una parte stanno i nemici dell'Inghilterra, spiando con mal celata impazienza un qualche segno di debolezza e di discordia fra noi. Dall'altra parte vediamo tutto l'impero in armi che attende dal Parlamento l'unanime consentimento acchè la guerra sia proseguita fino alla vittoria. Quale dei due vorrà accontentare il Parlamento? (*Applausi*).

Il ministeriale Pease.

Henry Pease appoggia l'indirizzo proposto da Pretyman ed esprime la sua soddisfazione per la conclusione del trattato riflettente le isole di Samoa, rilevando la reciprocità degli interessi commerciali dell'Inghilterra e della Germania.

Pease dichiara ritenere la attuale guerra giustificata e necessaria e termina, dicendo che si dovranno deporre le armi soltanto quando l'Inghilterra avrà conseguito quella soluzione che sola può corrispondere alla sua dignità nazionale. (*Applausi*).

Il capo dell'opposizione.

Prende quindi la parola il capo della opposizione Campbell-Bannerman, salutato con applausi dai suoi amici politici.

Bannerman dichiara di non potersi lagnare della concisione del discorso della Corona e di non stupirsi che il governo abbia rinunciato a presentare un esteso programma legislativo. Le questioni politiche e militari assorbiranno tutta l'attività del Parlamento, il quale ora non può a meno di esaminare la situazione creata dalla guerra sud-africana.

Bannermann rammenta la promessa fatta dal governo di continuare la guerra con tutta l'energia senza badare a dispendi e ad altri sacrifici. Dichiara di voler appoggiare il governo nel suo intento di strappare al nemico il territorio inglese conquistato finora. Più in là però non seguirà il governo. Se appoggia l'azione del ministero per la difesa dell'Inghilterra e dei suoi possedimenti coloniali non può però approvare il contegno del gabinetto di fronte agli avenimenti che precedettero lo scoppio della guerra. Egli deve quindi biasimare apertamente il governo, la cui politica per lo meno contribuì a rendere più probabile lo scoppio delle ostilità, mentre esso non era stato tanto previdente da prendere in tempo tutte quelle disposizioni di natura militare con le quali l'Inghilterra doveva essere preparata ad ogni evento. L'Inghilterra non ha mai avuto l'intenzione di prendere ai boeri nè un pollice del loro territorio nè un atomo della loro libertà.

Dopo l'invasione del dott. Jameson, i boeri non potevano però non nutrire della diffidenza; ma il Governo inglese dal canto suo non ha fatto nulla per dissipare i dubbi ed i timori delle repubbliche sud africane. Ciò non basta però; il Governo non ha trattato nemmeno la Colonia del Capo con i dovuti riguardi.

L'affermazione della inevitabilità della guerra è stata inventata *post factum*, cioè dopo lo scoppio della guerra stessa. Se quella appariva realmente inevitabile, non si possono trovare parole abbastanza forti per biasimare il Governo che si lasciò sorprendere impreparato dagli avvenimenti.

Bannerman dichiara d'essere intimamente convinto che il Governo aveva soltanto l'intenzione d'intimorire i boeri. Quanto più durerà la guerra nelle attuali condizioni tanto più grave durerà la situazione già completamente mutatasi dall'ottobre decorso, quando il Parlamento chiuse la sua sessione.

Allora la guerra era appena incominciata. Nessuno si dissimulava le difficoltà che avrebbe presentato la lotta sia per il valore del nemico sia per la natura del terreno. Ma era generale il convincimento che nell'Africa Meridionale si trovassero già o vi si fossero spedite tosto le truppe sufficenti per marciare senza indugio nel paese nemico e difendere così nel modo più sicuro il territorio inglese contro l'invasione boera. Invece gli avvenimenti ci dimostrarono che quella supposizione era fallace.

Le cose si svolsero in senso affatto opposto. L'Inghilterra fu colpita da insuccessi continui; noi dobbiamo deplorare la perdita di molte preziose vite umane, e nessun indizio ci conforta a sperare che possa subentrare un mutamento di fortuna.

La proposta d'un voto di biasimo.

Lord Edmond Fitzmaurice, a nome dell'opposizione, propone un emendamento all'indirizzo, esprimente al Governo il biasimo per la sua ignoranza delle condizioni reali nell'Africa meridionale, per la imprevidenza e leggerezza con cui affrontò le questioni sud-africane ed il conflitto armato derivatone.

Questo emendamento avrà la precedenza su tutti gli altri emendamenti. La discussione è quindi rinviata.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Le brigate Doundonald e Lyttleton.

LONDRA 30 (Reuter). Si telegrafa da Durban che la brigata comandata dal generale Doundonald ha raggiunto sabato la sponda meridionale del Tugela. La brigata del generale Lyttleton è ancora nella posizione da essa occupata dianzi.

Le perdite inglesi sul Tugela.

LONDRA 30 (N). Secondo nuovi rapporti le perdite sofferte dagli inglesi nelle operazioni sul Tugela dal 20 al 26 corr. sommano a 23 morti e 278 feriti. In queste cifre non sono comprese le perdite nei combattimenti sullo Spionskop.

Nello scacchiere meridionale.

LONDRA 30 (Reuter). Si telegrafa da Sterkstroom in data del 26 corr.: Una colonna sotto il comando del generale Telikeny, comandante in capo della 6.a divisione occupò la località di Thebus sulla linea ferroviaria fra Steimburg e Naawnport.

Si spera che i generali Gatacre e Telikeny potranno fra breve riunirsi.

Situazione invariata.

LONDRA 30 (N). Ieri sera, alle 11, il ministero della guerra pubblicò un dispaccio del generalissimo lord Roberts in cui è detto che la situazione è invariata.

Una fabbrica di granate saltata in aria.

LONDRA 30 (N). I giornali della sera pubblicano il dispaccio seguente da Durban: Un fuggiasco arrivato da Johannesburg comunica che la fabbrica di granate e di materie esplosive della ditta Begbie in quella città è stata distrutta il 20 corr. da una violentissima esplosione. La fabbrica saltò in aria mentre vi si lavorava. L'edificio principale fu completamente distrutto. La perdita di vite umane sarebbe rilevantissima, finora non si hanno però in proposito dati precisi.

La distruzione di questa fabbrica riesce ai boeri di gravissimo danno. La fabbrica Begbie, una delle più importanti del Transvaal, aveva conchiuso già al principio della guerra un contratto col Governo transvaaliano per la fornitura di proiettili e munizioni per l'esercito boero.

Le simpatie degli americani per i boeri combattenti per la causa della libertà.

NUOVA YORK 30 (Reuter). Ieri sera si tenne al Grand Central Palace un comizio boerofilo, al quale intervenne una grandissima folla, fra cui si notavano anche parecchi membri del Congresso. Tutti gli oratori nei loro discorsi accentuarono la circostanza che i boeri furono costretti a prendere le armi per difendere la loro indipendenza e la loro libertà. Gli accenni all'amicizia anglo-americana furono zittit. Il comizio votò infine all'unanimità due risoluzioni, l'una affermante che il diritto d'autonomia dei boeri non fu limitato dalla convenzione del 1884, l'altra invitante il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, ad offrire la sua mediazione nella guerra sud-africana.

Per i boeri ammalati e feriti furono raccolti più di 5000 dollari.

GRAVE INCIDENTE ITALO-TURCO

per il rapimento d'una giovinetta italiana.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri dell'affare della giovinetta italiana Silvia Gemelli, rinchiusa in un harem turco.

Il ministro della giustizia si rifiuta di liberarla, pretendendo, in base alla legge mussulmana, che la giovinetta raggiunse la maggiorennità e abbracciò l'islamismo, ciò che l'ambasciata italiana si rifiuta di riconoscere, essendo la giovinetta suddita italiana ed in età minore, e quindi sottoposta all'autorità paterna.

L'incidente potrebbe farsi grave. L'ambasciata procede oggi ad un nuovo energico passo verso la Porta.

ROMA 30 (N). Visconti-Venosta ebbe oggi una conferenza con l'ambasciatore turco, intorno al rapimento della ragazza italiana da parte di un ufficiale turco. Pare che l'incidente avrà sollecita risoluzione soddisfacente per il Governo italiano.

Il Governo francese non trova sufficenti le giustificazioni di mons. Richard.

PARIGI 30 (N). Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau comunicò il tenore della lettera scrittagli dall'arcivescovo di Parigi, Richard per giustificare la propria visita fatta al priore degli Assunzionisti, dopo la condanna dei dodici padri.

L'arcivescovo nella sua lettera contesta che la visita, per la quale gli si è mosso rimprovero, possa aver avuto carattere o tendendeza politica; protesta contro l'accusa di ostilità da parte sua contro il governo della repubblica.

Il presidente dei ministri, in risposta a questa lettera dichiarerà di ritenere, dopo le spiegazioni dell'arcivescovo, che le informazioni date dal giornale *La Croix* annunziando l'avvenuta visita di monsignor Richard al priore degli Assunzionisti, non sieno state esatte in tutti i particolari, nondimeno deve riprovare il contegno dell'arcivescovo. Ai parroci e curati che protestarono contro la condanna degli Assunzionisti sarà sospeso lo stipendio.

Il Consiglio dei ministri approvò alcuni disegni di legge concernenti la difesa delle Colonie e delle stazioni per la flotta; furono prese delle deliberazioni anche in merito al programma delle spese per i provvedimenti tendenti a completare la difesa delle coste, a fortificare i porti, alla erezione di nuove basi d'operazione, all'aumento della flotta ed al collocamento di cavi sottomarini.

NUOVE NORME DIRETTIVE

per le autorità politiche.

VIENNA 30 (B). Il presidente dei ministri, nella sua qualità di reggente il ministero dell'interno, diramò il 20 corr. a tutti i capi delle autorità politiche provinciali una circolare in cui sono esposte le norme direttive alle quali dovranno attenersi le autorità dello Stato nell'esercizio delle loro attribuzioni. Secondo questa circolare le autorità, senza discostarsi mai dall'osservanza rigorosa della legge e ispirandosi nel loro intento di promuovere gli interessi economico-politici della popolazione a criteri strettamente oggettivi, dovranno sollecitare il disbrigo di tutti gli affari, scrutare con occhio vigile tutti i bisogni della popolazione e prendere l'iniziativa ovunque esse riteneessero utile l'opera loro. Per questo s'impone la necessità di continui amichevoli contatti fra l'autorità e la popolazione.

Nella circolare il ministro raccomanda inoltre alle autorità di tutelare il proprio prestigio e di applicare le leggi colà dove apparisse comunque minacciato l'ordine pubblico; infine prescrive nella forma più assoluta che nell'adempimento delle sue incombenze d'ufficio nessun impiegato si lasci guidare dai propri sentimenti politici.

PARLAMENTO ITALIANO.

ROMA 30 (N). *Senato*. Dopo breve discussione si approva il bilancio delle finanze.

ROMA 30 (N). Per la riapertura della Camera cominciano ad arrivare i deputati dalle provincie. Montecitorio già ne formicola. Si assicura che il ministero affronterà l'opposizione, proponendo che si inverta l'ordine del giorno, dando la precedenza ai bilanci. Così sarebbe rinviata la discussione sulla validità dei deputati Chiesi, Turati e De Andreis.

ROMA 30 (N). Il Consiglio dei ministri approvò la relazione Pelloux, relativa al progetto sulla rinnovazione dell'artiglieria, e rimandò ogni deliberazione circa il progetto Bonasi sui matrimoni illegali.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

TROPPAVIA 30 (B). La situazione dello sciopero nei territori di Ostrau e Karwin è notevolmente peggiorata; lo sciopero si è rifatto generale nel distretto di Karwin, nel quale il lavoro era già stato ripreso la settimana scorsa da quasi tutti i minatori.

Una minaccia di sciopero.

LEOBEN 30 (N). Gli operai delle officine appartenenti alla *Alpine Montan-Gesellschaft*, a Seegraben avanzarono delle pretese relativamente alla determinazione della mercede minima, alla riduzione della giornata di lavoro a 8 ore, alla vacanza del 1. maggio ed alla concessione di alloggio gratuito. Gli operai attenderanno la risposta fino al 6 febbraio, intanto continueranno a lavorare.

Naufragio - 14 annegati;

ESBJERG 30 (B). Il piroscafo *Remus* di Amburgo, che con un carico di grano era in rotta da Filadelfia per Aarhus, è naufragato il 27 corr. 14 uomini dell'equipaggio annegarono, altri 44 furono salvati da un piroscafo addetto al servizio del porto.

ESBJERG 30 (N). Sul naufragio del vapore *Remus* avvenuti giovedì mattina alle 3 e mezzo presso gli scogli di Horndsrev, si hanno i seguenti particolari: Immediatamente dopo avvenuto l'urto, il primo timoniere, il nostromo e 3 marinai scesero in un'imbarcazione per raggiungere la spiaggia. La scialuppa deve essersi però infranta contro gli scogli, perchè ne furono trovati gli avanzi presso Shallingen.

Il *Remus* per la violenza del cozzo contro la scogliera, si sfasciò: l'equipaggio dovette aggrapparsi al sartiame. Venerdì nel pomeriggio si mise in mare una seconda imbarcazione nella quale presero posto 10 uomini; lo schifo però si capovolse e 5 marinai affogarono. 2 marinai tentarono di mettersi in salvo sopra una zattera; questa però colò a fondo ed i due marinai annegarono.

Nella notte dal sabato alla domenica un marinaio, sfinito dalla stanchezza, precipitò dal sartiame in mare e perì nelle onde. Il capitano Williams ch'era caduto parecchie volte in mare dall'albero su cui si era rifugiato, dopo aver sofferto terribilmente, fu preso da un assalto di pazzia e ci uccise nella notte con una revolverata. Siccome la nave era quasi completamente sott'acqua, i naufraghi non poterono provvedersi dei viveri che si trovavano nella dispensa. L'unico alimento dei poveri marinai durante il tempo passato in quella situazione orribile, fu il grano turco ch'essi dovevano raccogliere sulla superficie dell'acqua attorno alla nave sommersa.

Guglielmo a Roma. ROMA 30 (N). L'*Italie* conferma ufficialmente la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo, ai primi di aprile. Dice che ciò le fu confermato anche all'ambasciata di Germania.

La salute della regina Margherita. ROMA 30 (N). La regina, malgrado la pessima giornata, volle alzarsi, essendo senza febbre. Si trattenne in conversazione con la duchessa Massimo; però pranzò nella sua camera.

Lo czar gradisce l'omaggio della Dieta finlandese. HELSINGFORS 30 (N). Al telegramma del governatore generale esprimente i sentimenti di devozione del Parlamento finlandese, lo czar Nicolò rispose: Ringrazio sinceramente la Dieta finlandese dei sentimenti di fedeltà e devozione espressi a me ed alla mia famiglia.

L'anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo. VIENNA 30 (B). L'arciduchessa Stefania e la figlia arciduchessa Elisabetta si recarono a pregare sulla tomba dell'arciduca Rodolfo, in occasione dell'anniversario della morte del principe ereditario.

Anche l'imperatore e l'arciduca Luigi Vittorio scesero nelle tombe dei Cappuccini e si trattennero in orazione dinanzi al sarcofago dell'arciduca Rodolfo.

L'arciduca Francesco Ferdinando fece deporre sulla tomba una corona.

Il genetliaco del principe Boris. SOFIA 30 (N). In occasione del genetliaco del principe ereditario Boris, oggi fu celebrato un ufficio divino cui intervennero il principe Ferdinando, la principessa Clementina, i ministri, i diplomatici, l'ufficialità. Questa sera la corte, parecchi ministri e numerosi deputati si recarono a Filippopoli per assistere all'ufficio funebre in suffragio della principessa Luisa.

Una decorazione turca al presidente Loubet. PARIGI 30 (N). Il *Figaro* reca che il Sultano ha inviato al presidente Loubet il gran cordone dell'ordine Nischan el Imtiaz.

Nel mondo diplomatico. VIENNA 30 (B). Il primo capo-sezione al ministero degli esteri, conte Welsersheim, è stato sollevato da quella carica e trasferito nella categoria degli impiegati diplomatici col grado di ambasciatore. Al suo posto fu nominato il secondo capo sezione conte Szecsen mentre l'i. e r. inviato conte Lützow cui fu in pari tempo conferita la dignità di consigliere intimo, fu promosso a secondo capo-sezione.

Un'offerta a Codronchi, smentita. ROMA 30 (N). La *Corrispondenza politica* dice che alla Consulta si smentisce recisamente che sia stata offerta un'ambasciata al conte Codronchi.

Una conferenza di Brunétière a Roma. ROMA 30 (N). Oggi nell'aula della Cancelleria, in Vaticano, il pubblicista francese Brunétière tenne l'annunziata conferenza su Bossuet, alla presenza di dieci cardinali, vari prelati, molti membri dell'aristocrazia e della diplomazia: assieme circa mille persone. Il conferenziere esaminò le opere di Bossuet dal punto di vista clericale e inneggiò alla pace universale col papa. Fu molto applaudito.

Nessuna vittima in seguito alla collisione di vapori ad Amburgo. AMBURGO 30 (B). La notizia secondo cui ieri sera in seguito alla collisione avvenuta in questo porto fra il rimorchiatore *Expedient* ed il vapore *Altona*, molti passeggeri di quest'ultimo sarebbero periti nelle onde viene designata come affatto inesatta. Dalle indagini accurate praticate finora non è risultato alcun indizio atto a far supporre che qualche persona sia affogata; due persone riportarono lesioni leggere.

Decessi. ROMA 30 (N). E' morto il deputato Alessandro Costa.

(Il marchese Alessandro Costa nacque a Macerata nel 1845. Entrò alla Camera nel 1886, mandatovi dalla sua città. Militò nel partito moderato).

ROMA 30 (N). E' morto Giuseppe Comandù, già direttore generale della marina mercantile. Il ministro della marina, on. Bettòlo, ha inviato condoglianze alla famiglia.

Il comando delle squadre italiane all'estero. ROMA 30 (N). Si conferma che il contrammiraglio Candiani avrà il comando di due divisioni navali che si trovano all'estero.

Tito Livio Cianchettini è morto. ROMA 30 (N). Stamane è morto all'Ospedale di Santo Spirito, Tito Livio Cianchettini, noto per la pubblicazione d'una strana effemeride *Il travaso delle idee*, ch'egli scriveva, stampava e vendeva, alcuni anni fa, per le vie di Milano. La sua vita fu tutta una storia di dolori, di tragedie intime, di sacrifici senza nome.

Soldato condannato, in contumacia, alla fucilazione. FIRENZE 30 (N). Il Tribunale militare ha trattato oggi la causa contro il soldato Parenti, del 21° cavalleria (Padova), contumace, colpevole di insubordinazione verso un ufficiale suo superiore, avendo a Lucca, nella scorsa estate, colpito alla faccia con una sciabolata, ferendolo, il suo tenente, Carlo Colonna, che lo rimproverava per averlo trovato fuori del quartiere ad ora indebita senza il permesso. Il Tribunale condannò il soldato Parenti alla fucilazione. Il Parenti è nativo di Santa Croce d'Arno.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale tenne seduta pubblica, iersera, sotto la presidenza del Podestà, presenti 29 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli onorevoli Vivante, Mosconi, Cimadori e Benussi.

L'Ufficio comunale per la mediazione del lavoro.

L'on. Mazorana, a nome della commissione speciale all'uopo nominata, riferisce sulla nota proposta di sua iniziativa. La Commissione ha dato parere favorevole, apportando lievissime modificazioni. Il Consiglio perciò è invitato ad approvare l'istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro, che sarà diretto da una Giunta di 9 membri, 3 dei quali consiglieri, 3 eletti dai padroni e 3 dai dipendenti. La Giunta sarà presieduta da un consigliere. La Delegazione municipale avrà l'incarico di compilare il relativo regolamento e di nominare gl'impiegati. La spesa annua è prevista in cor. 7.800.

Pare che questo nuovo istituto comunale non goda troppo le simpatie del sig. Podestà, perchè, dopo aver dichiarato aperta la discussione, l'on. Dompieri, vedendo che nessuno prende la parola, si mette a gridare in tono molto sarcastico:

— Avanti signori! si tratta di aggravare di un importo non indifferente il bilancio del Comune già sbilanciato! nessuno vuol parlare?

Nessuno però si commuove del sarcasmo del signor Podestà, il quale di un istituto di questo genere non arriva ad afferrare altro lato che quello delle 7800 corone che costerà al Comune; percui l'on. Dompieri, dopo aver constatato il silenzio generale, si rassegna a dire: Sta bene: il Consiglio approva!

La nomina dei tre membri della Giunta dirigente l'istituto suddetto è rimessa ad un'altra seduta.

Per l'apertura di una nuova strada.

L'assessore dott. Boccardi riferisce sopra una proposta d'iniziativa del Magistrato civico, concernente l'apertura di un viale di comunicazione fra la rotonda del Boschetto e la via San Cilino. Hanno offerto all'uopo la cessione gratuita delle aree necessarie i proprietari di fondi in Guardiella signori Leopoldo Vianello e Luigi Cescon. Questa offerta si completa con quella del signor Achille Foresti, il quale cederebbe all'uopo la sua realità al N. T. 527 di Guardiella, per fior. 4300. L'Ufficio tecnico ha dato parere favorevole su ambedue le [illegible] cor. 24000, oltre alla 5000 e spese di con-